

Coreglia Antelminelli

Anno XIII - n. 50 Settembre 2016 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07/04/2004

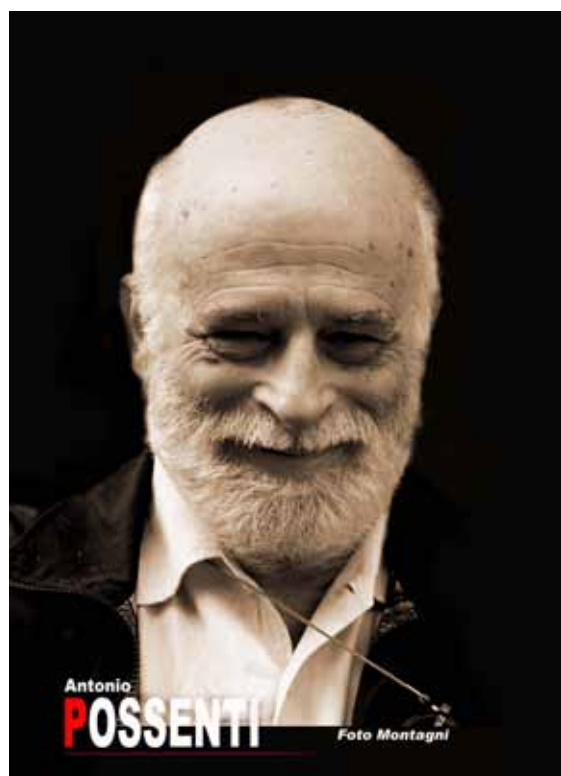
Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografia Amaducci, Borgo a Mozzano (Lu)

Omaggio al Maestro ANTONIO POSSENTI



All'amico ed artista di chiara fama, recentemente scomparso, rendiamo questo doveroso omaggio con la semplicità e la serenità che da sempre ha contraddistinto il rapporto con la sua amata Coreglia.

Nell'anno 2008 gli era stata conferita la Cittadinanza onoraria, unico riconoscimento nel suo genere, assegnato da questo Comune.



Le motivazioni di questo importante riconoscimento, vanno ricercate nel secolare rapporto fra la famiglia Mancini e Coreglia, istauratosi fin dalla prima metà del 1900 e giunto con continuità, presenza e affetto, fino ai giorni nostri.

Così recita la deliberazione del Consiglio Comunale n.19/2008, che con unanimi consensi ha conferito la Cittadinanza Onoraria al Maestro Antonio Possenti:

"In quanto Egli, pur avendo stabilito altrove il centro dei propri interessi familiari e professionali, ha da sempre conservato un profondo legame affettivo e culturale con il paese di Coreglia, favorendo in più occasioni con le sue opere, con il qualificato senso artistico,

con il gratuito e spontaneo contributo, la crescita culturale e la promozione dell'intero Comune."

Con Coreglia, anche dopo essere diventato famoso nell'arte pittorica e riconosciuto un grande artista da numerosi critici letterari e scrittori tra cui ricordiamo Dino Buzzati, Marcello Venturoso, Mario Tobino, Carrieri, Batocchi, Gatto, Giorgio Soavi, Aldo Busi, Vittorio Sgarbi, Piercarlo Santini e molti altri, Possenti ha continuato nel tempo questo profondo legame, contribuendo, con la sua arte e la sua cultura, a qualificare e valorizzare le più importanti manifestazioni.

Così Possenti ebbe a esprimersi in occasione del decennale del nostro giornale:

"Sono legato al paese di Coreglia fin da quando ero bambino e non potevo non accogliere con piacere il Giornale di Coreglia Antelminelli. Oggi che festeggia i suoi 10 anni di attività mi appresto anche io a festeggiarlo. Attraverso le pagine di questo giornale sono state raccontate vite, aneddoti, fatti accaduti in questo decennio, sono stati raccontati i fatti più salienti di questo periodo e ricordato gli avvenimenti più importanti, si è dato spazio al cittadino e agli amministratori... per festeggiare questo importante traguardo ecco il mio regalo... un piccolo disegno a ricordo di questo importante "Compleanno,".

Così il sindaco Valerio Amadei e l'Amministrazione Comunale hanno partecipato al grave lutto:

"Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale tutta, nell'apprendere la notizia della scomparsa del Maestro Antonio Possenti, esprimono le più sentite condoglianze e vicinanza alla famiglia.

L'intera cittadinanza rende omaggio al suo unico Cittadino Onorario, grata e riconoscente dell'amore, dell'attenzione e della generosità che Egli ha da sempre dimostrato a questa terra.

E' una grave perdita - sottolinea il Sindaco Amadei - un lutto profondo che segna un rapporto umano di grandissimo livello, un sentimento diffuso che le nostre genti da sempre hanno manifestato nei confronti del Maestro e della sua famiglia.

Una storia bella ed originale quella di Coreglia e delle famiglie Possenti/ Mancini, che rende ancora più grave ed amaro il lutto per la scomparsa di Antonio. L'Amministrazione comunale ha preso parte in forma ufficiale alla cerimonia funebre con il Sindaco Amadei, il Vice Sindaco Molinari e con il labaro del Comune".

Il direttore
Giorgio Daniele

Grazie Maestro



Questo è l'omaggio di Nazareno Giusti che ha avuto il piacere di lavorare con il Maestro

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



Gruppo Consiliare di Maggioranza PRIMA COREGLIA

Quando questo articolo arriverà nelle vostre case, gli alunni del nostro comune saranno già rientrati come ogni anno nelle loro aule. Mi sia allora concesso di fare a tutti loro un caloroso augurio per il nuovo anno scolastico che si apprestano ad affrontare.

L'amministrazione comunale prosegue senza sosta nel proprio impegno volto alla realizzazione di nuovi plessi scolastici funzionali e all'avanguardia. A tal proposito, al rientro delle vacanze natalizie, gli alunni delle scuole primarie di Ghivizzano, entreranno definitivamente nel nuovo plesso costruito in località Dezza.

L'inaugurazione è stata rimandata per aver modo di eseguire, con più tempo a disposizione, gli ultimi traslochi di materiale e di perfezionare il sistema di trasporti da e per la nuova scuola, nonostante l'edificio sia già pronto e perfettamente funzionante. Rappresenterà, al momento della sua prossima entrata in funzione, un'altra eccellenza in campo di edilizia scolastica di cui il nostro comune può ben vantarsi assieme alla scuola dell'infanzia di Calavorno e alle primarie del Capoluogo e di Piano di Coreglia.

Alla Dirigente Scolastica, a tutto il corpo docente, agli operatori scolastici e a tutti i genitori che ogni anno affidano i loro figli alle nostre scuole, va il ringraziamento mio personale in quanto consigliere con delega all'istruzione, e di tutta la nostra maggioranza.

L'amministrazione comunale continuerà, nel rispetto del proprio ruolo, quella fase di ascolto giornaliera con il personale scolastico preposto che ha portato negli anni all'instaurarsi di uno splendido rapporto di costruttiva collaborazione.

Una vicinanza quest'anno resa più facile per la creazione, ideata dal consigliere Stefano Nanini, di un canale di comunicazione diretto tra amministrazione e cittadini che utilizza un programma di messaggistica istantanea chiamato Telegram.

Il programma, oltre ad esser gratuito e facilmente scaricabile sul proprio cellulare, permette all'amministrazione comunale di comunicare in tempi rapidi ad un numero sempre crescente di persone, notizie in merito a scuole, meteo, informazioni su scadenze amministrative e eventi culturali presenti sul nostro territorio.

Il Capogruppo
Stefano Reali
s.reali@comune.coreglia.lu.it



Gruppo Consiliare di Minoranza MOVIMENTO PER COREGLIA

Come già comunicato attraverso la stampa locale, ricordiamo che i gruppi di opposizione presenti nel nostro Consiglio comunale durante la seduta del 30 novembre u.s. abbandonarono l'aula in segno di protesta contro i tempi ristretti con i quali fu convocata quella medesima seduta: si tratta, infatti, di una convocazione d'urgenza che sostanzialmente impedì un compiuto approfondimento dei punti posti all'ordine del giorno, tra cui, peraltro, una eliberazione legata

alla gestione del bilancio. Deliberazione quindi di fondamentale importanza. Mentre scriviamo apprendiamo con piacere che anche se a distanza di tre mesi, il prossimo Consiglio Comunale è stato finalmente convocato per il giorno 29 febbraio. Salutiamo positivamente quello che dovrebbe significare un rinnovato rapporto di collaborazione e una rinnovata volontà di coinvolgimento delle minoranze nella gestione del Comune. Eppure, come si suole dire, di carne al fuoco ce ne è tanta. Innanzitutto a partire dal futuro della nostra polizia municipale su cui abbiamo presentato una mozione, che, dato lo smantellamento del servizio a livello provinciale, entro la fine di questo anno vedrà il contingente comunale ridotto ad un solo vigile urbano. Per proseguire poi con i già evidenti problemi prodotti dal subentro della nuova ditta nel servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti: numerose sono infatti le segnalazioni di inefficienza; numerosi sono i luoghi del territorio dove, ad oggi, giacciono ancora incustoditi rifiuti di vario genere. Per non dimenticare le criticità già emerse dalla costruzione del primo lotto della scuola elementare, dove si evidenzia la mancanza della mensa, la cui realizzazione viene prevista certamente ma all'interno del secondo lotto (come e quando verrà realizzato), mancanza che creerà non pochi disagi agli alunni ed alle loro famiglie. E da ultimo, ma non certo per importanza, la discussione in merito ancora ad una nostra mozione con la quale proponiamo la rinuncia da parte dei consiglieri al gettone di presenza alle sedute consiliari e da parte del Sindaco e degli assessori di almeno una quota mensile pari al 10 % della loro indennità, tanto da poter istituire con la cifra recuperata un piccolo Fondo sociale destinato a fornire un contributo ai cittadini che si trovino in comprovate condizioni di necessità.

Pietro Frati Anna Saturno Donatella Paggi

Gruppo Consiliare di Minoranza UN FUTURO PER COREGLIA

“Dal primo giorno in cui questo gruppo è nato, ci siamo battuti per la Visibilità e la Trasparenza, per fare in modo che queste parole non rimangano un semplice slogan elettorale, ma al contrario concreta realtà.

Combattere infatti è il termine giusto per definire questa vicenda, poiché per effettuare le riprese filmate dei consigli comunali e metterle a disposizione su internet, è ormai da un anno che andiamo avanti a forza di interpellanze, discussioni in Consiglio Comunale e lettere al Prefetto, come ad esempio quella inviata proprio di recente.

A tutt'oggi abbiamo incontrato nei fatti molta reticenza nel Gruppo di Maggioranza “Prima Coreglia” nel realizzare questa iniziativa, che oltre a portare effettiva Visibilità e Trasparenza sull'operato degli ammin.ri comunali, porta anche indubbi vantaggi tecnici quando le registrazioni audio per qualche motivo toppano, come successo in più di una occasione proprio negli scorsi mesi.

Inoltre molti Comuni lo stanno già facendo, anche nelle nostre zone come ad esempio Fabbiche di Vergemoli, Bagni di Lucca e altri.

Ci domandiamo... perchè non far vedere ai Cittadini cosa accade in Consiglio Comunale? Rispondetevi da soli.”

Piero Taccini

LA FOTO D'EPOCA

Ghivizzano - Via di Piano e dintorni, quanti ricordi...



Foto Tarquinio Rossi
archivio Eugenio Agostini



IL GIORNALE DI COREGLIA ANTELMINELLI
Anno XIII - n. 49 Giugno 2016

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n. 8
E-mail: ilgiornaledicoreglia@comune.coreglia.lu.it
SITO WEB: www.comune.coreglia.lu.it

Direttore Responsabile
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N. 798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa
Tipografia Amaducci

COMITATO DI REDAZIONE
Direttore Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini,
Maria Pia Berlingacci, Francesca Giulianetti

Hanno collaborato a questo numero:
Flavio Berlingacci, Elisa Guidotti, Don Giuseppe Andreozzi,
Massimo Casci, Francesca Giulianetti, Vinicio Marchetti, Laurence
Wilde, Cinzia Troili, Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini,
Maria Pia Berlingacci, Gian Gabriele Benedetti, Nazareno Giusti,
Cristina Antoni, Stefano Reali, Nilvano Sbrana, Andrea Cosimini,
Enzo Guidi, Mario Camaiani.

Segreteria
Claudia Gonnella

Foto e CED
Italo Agostini

Chiuso per la stampa il 31/08/2016

Nozze d'oro - 50 Anni di Matrimonio

PIANO DI COREGLIA:

Salotti Alberto e Bonaccorsi Mariella di Piano di Coreglia si sono sposati il 6 agosto del 1966 ed hanno dunque festeggiato il traguardo dei 50 anni di matrimonio il 6 agosto 2016. Nel santuario della Madonna della Stella a Migliano è stata celebrata la messa con una bellissima cerimonia officiata dal Rettore Padre Paolo Biagi. La festa è poi proseguita nel giardino dell'abitazione degli sposi con musica e balli insieme a parenti ed amici fino a notte fonda.



COREGLIA:

Togneri Trento e Macchioni Giuliana di Coreglia si sono sposati il 18 giugno del 1966 ed hanno dunque festeggiato il traguardo dei 50 anni di matrimonio il 19 giugno 2016. Dopo la Messa nella chiesa di Coreglia la festa è poi proseguita con parenti ed amici presso il Ristorante Il Bugno.

A tutti i novelli sposi, giungano tanti auguri per questo importante traguardo anche dalla Redazione del Giornale.



TEREGLIO:

Il 21 maggio di 50 anni fa si unirono in matrimonio a Vitiana Giuseppina Andreoli e Elso Casci di Tereglio.

Quest'anno hanno festeggiato il loro bel traguardo attorniti dai figli, parenti e amici, con una bella festa e con l'augurio più caro dei paesi di Vitiana e Tereglio!



VOCE AI PARROCI



Carissimi,

nel mese di settembre si celebra la festa grande della nostra diocesi: l'esaltazione della S. Croce, che per i lucchesi significa "Festa del Volto Santo". Di fronte ai drammi delle migrazioni di massa che oggi - come sempre per la verità - agitano la vita sociale e politica, molti ricorrono al crocifisso come simbolo di una identità etnica e culturale, quasi fosse il 'logo' di una corporation che ne rappresenta gli interessi. Facendo così, il crocifisso appeso ad una parete non ha più nulla a che fare con il Crocifisso. C'è un uomo, infatti, su quella croce, a cui si è tolta la parola, visto che vi fu inchiodato, fra gli altri motivi, anche perché volle che il suo popolo rompesse i confini di unico popolo di Dio e accettasse di diventare un popolo universale. Un messaggio così decisivo, da farne uno dei criteri con cui egli alla fine dei tempi giudicherà il mondo: «Ero straniero e non mi avete accolto» (Mt 25,43). Recentemente il Papa, a proposito dei progetti politici di Donald Trump, ebbe a dire che «una persona che pensa soltanto a fare muri e non ponti, non è cristiana». Discutiamone liberamente. Ma se vogliamo essere il popolo del Volto Santo, seguendone gli insegnamenti più che appagarci di sfilare in passerella alla Luminaria della Santa Croce, non possiamo accettare che si affigga il crocifisso sulla stessa parete sulla quale si progetta di affiggere le ordinanze necessarie ad innalzare contro gli stranieri quelle barriere che il Crocifisso, quello in carne ed ossa, sacrificando la sua vita, volle fossero abbattute una volta per sempre. A tutti la più serena ripresa delle proprie attività dopo l'opportuno riposo estivo.

Fraternamente,

d. Giuseppe Andreozzi

Insegnanti in pensione



Lo scorso 12 giugno in occasione del raggiungimento della meritata pensione è stata organizzata presso la sala del Centro Parrocchiale di Ghivizzano una festa a sorpresa per l'insegnante **Gloria Corrieri**. Erano presenti alunni a partire dalle prime supplenze a Ghivizzano, Tereglio, Piastroso e Corsagna poi quelli avuti con l'insegnamento di ruolo ad Anchiano, Chifenti ed infine Ghivizzano, in un arco di tempo che va dai 50 ai 6 anni di età. E' stata una serata emozionante dove tutti hanno ricordato gli anni trascorsi con questa maestra, con video, lettere e canzoni e ciliegina sulla torta ad accoglierla per prima è stata proprio la sua maestra la signora Franca Stefani Puccini. una bella serata che si è conclusa con tante foto, inevitabili selfie e un rinfresco dove tutti hanno partecipato con allegria e tanta emozione ringraziando sentitamente per tutto questa indimenticabile maestra.

La Professoressa **Brugioni Giovanna** di Coreglia Antelminelli ha insegnato ed. fisica in varie scuole fin dai tempi in cui frequentava l'I.S.E.F. a Firenze negli anni '70. Nell'anno scolastico 82/83 ha avuto la cattedra di ed. fisica presso la Scuola Media G. Ungaretti di Ghivizzano dove ha insegnato ininterrottamente fino a quest'anno. In questo modo ha avuto l'opportunità di insegnare a quasi tutti i ragazzi del nostro Comune per due generazioni. Negli ultimi anni, a causa della diminuzione delle classi, ha lavorato contemporaneamente presso altri istituti della zona, come Galliciano e Fornaci di Barga. Finalmente, dopo 42 anni lavorativi, va in pensione dal 1 settembre 2016



*da sinistra:
Gloria Corrieri,
Sergio Rossi e
Giovanna Brugioni*

Il Maestro **Rossi Sergio** di Coreglia Antelminelli ha insegnato a tantissime generazioni di allievi ed è una figura storica essendo stato per tanti anni collega di Innocenzo Pieroni e di Albertina Nutini presso la scuola elementare di Calavorno. All'inizio della sua carriera è stato maestro anche nella pluriclasse di Piastroso per poi concludere la sua attività alla Scuola primaria di Ghivizzano.

Persona estremamente riservata, è stata protagonista di una apprezzata carriera che seppur legata ad una condotta irreprensibile, lascerà un positivo e fecondo ricordo nei suoi numerosi allievi.

CULTURA

CONVEGNO "CASTRUCCIO
CASTRACANI DEGLI ANTELMINELLI"

La giornata è stata arricchita dalla relazione del Conte Emilio Petrini Mansi Marchese della Fontanazza.



Il Convegno si è svolto sabato 23 luglio u.s. nella sede consiliare del Palazzo Comunale in Coreglia Capoluogo. E' stato organizzato dal Comune di Coreglia Ant.lli in collaborazione con l'Istituto storico Lucchese nell'ambito delle manifestazioni per il settecentesimo anniversario dell'assedio che Castruccio Castracani pose a Coreglia che si era ribellata perché sobillata dai Guelfi. Dopo il saluto iniziale del Sindaco Valerio Amadei ha preso la parola l'Avvocato Romina Brugioni, Assessore alla Cultura nonché direttore della sezione di Coreglia Antelminelli dell'Istituto Storico Lucchese e docente di Istituzioni medievali, diritto feudale e storia degli ordinamenti degli antichi Stati Italiani presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in Roma. L'Assessore Brugioni che da tempo studia la

figura storica del Condottiero lucchese e ha pubblicato uno studio in materia, ha tenuto un intervento sull'importanza di Castruccio Castracani nella storia ed ha introdotto così la relazione del Conte Emilio Petrini Mansi Marchese della Fontanazza, responsabile del Corso di Specializzazione in diritto nobiliare, scienze araldiche e cerimoniale presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in Roma il quale ha parlato della stirpe di Castruccio Castracani degli Antelminelli nella nobiltà lucchese. Il Conte ha altresì letto il saluto inviato dall'attuale Castruccio Castracani degli Antelminelli, discendente di Francesco Castracani degli Antelminelli che fu conte di Coreglia, che non è potuto intervenire in questa occasione ma la cui visita è in programma nei prossimi mesi. Al Convegno è intervenuto altresì il Principe Stefano Pignatelli di Cerchiara dell'aristocrazia romana, il quale trovandosi in vacanza a Viareggio non ha voluto mancare all'evento.

"CINQUEMILAOTTOCENTO PASSI – STORIE DI
VITA, DI GUERRA, DI PRIGIONIA"
di Settimio Tassoni originario delle "Coste di Coreglia"

Nello scorso mese di giugno è stato presentato nella sala consiliare del Palazzo Comunale a Coreglia il libro scritto da Settimio Tassoni in collaborazione con Paolo Spadaccini. A fare gli onori di casa il Sindaco Amadei, l'Assessore alla Cultura Romina Brugioni e l'arzillo Settimio che ha raccontato della sua esperienza nei campi di concentramento in Germania dove fu deportato nel 1943 rimanendovi fino al 1945, della sua esperienza di vita durante la Seconda Guerra Mondiale. Settimio, originario delle Coste di Coreglia, vive ora a Torre del Lago. Nella sua vita ha svolto varie attività ed è stato anche all'estero (nel 1948 si trasferì in Argentina da dove tornò nel 1955 per gravi motivi di salute) perché come lui stesso racconta qui si sentiva un po' stretto. Da alcune pagine del libro, traspare uno spaccato della realtà coreglina in quei difficili anni, la bottega in località "Al tassoni" nelle coste di Coreglia, il podere coltivato in parte a frutteto, la vita sociale, il sabato fascista e l'ottimo rapporto con il Reverendo Parroco del Capoluogo. La presentazione è avvenuta in una cornice molto familiare alla presenza di numerosissimi parenti, nipoti, pronipoti. Un merito particolare al nipote viareggino Del Corso Alfredo che fattivamente ha collaborato con il nostro ufficio cultura e alle nipoti Giovanna e Paola Tassoni. Questo libro come dice lo stesso autore nella nota introduttiva, è dedicato ai miei amici soldati che sono stati deportati come me in Germania... eravamo giovani e di colpo siamo invecchiati di cent'anni... i più non hanno mai fatto ritorno a casa...ci hanno rubato la giovinezza e la vita... ci hanno rubato tutto!"



TE DEUM

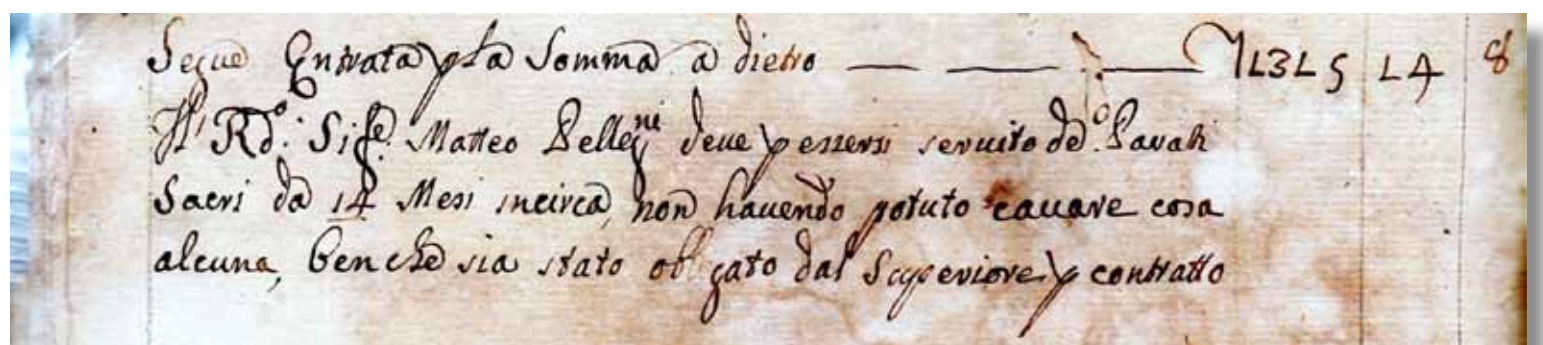
di Elisa Guidotti

Bartolomeo Pellegrini stava per raggiungere la Chiesa di San Michele, alle sue spalle la via verso il baluardo difensivo della Penna era ancora in ombra, ma ad Oriente e sopra il Rondinaio il cielo cominciava a schiarire. L'aria era stranamente pungente quel mattino di maggio. L'organaro aveva preferito le prime ore del giorno per completare il lavoro che lo stava impegnando da tempo. L'esser tanto mattiniero non rientrava nelle sue abitudini, tuttavia la tempestività si era resa necessaria onde evitare l'incontro con i vari prelati che di lì a poco si sarebbero riuniti nella Chiesa per la lettura collegiale del mattutino e per i riti di preparazione della festa del compatrono San Filippo Neri. In particolare Bartolomeo non intendeva trovarsi faccia a faccia con chi era stato causa di scompiglio, disagio e anche preoccupazione nella famiglia Pellegrini e nonostante fosse ormai trascorso del tempo, il ricordo era pur sempre spiacevole. Con un moto di stizza affrettò il passo anche accennando a un breve sorriso al pensiero di come poi si fossero aggiustate le cose. Offriva sicuramente una maggiore riservatezza l'ingresso secondario alla Chiesa situato a Ovest, nei pressi della torre campanaria. Da lì una breve scala introduceva nella zona dell'abside, a lato dell'altare maggiore. Il sacro edificio era immerso nell'ombra ad eccezione delle due lucerne accese sul soppalco dell'organo, in fondo alla Chiesa, dove l'operaro addetto ad azionare il mantice attendeva puntuale, in silenzio. La stretta scala in pietra di ac-

cesso all'organo era immersa nel buio, ma quest'ultimo non costituiva ostacolo al salire con la sicurezza che è propria di chi, da tempo, ha acquisito un'abitudine. Bartolomeo era grato al proprio padre Jacopo per avergli trasmesso l'arte della musica e nello stesso tempo i segreti di organaro, onde provvedere alle periodiche riparazioni e manutenzioni. E se l'animo per effetto dell'armonia del suono risultava essere gratificato, d'altro canto non mancavano gli utili ricevuti dall'Opera, che contribuivano al sostentamento della propria famiglia. Era ancor vivo e inquietante il ricordo dello sgomento provato quando aveva corso il rischio di perdere il lavoro che garantiva un'entrata sicura e tutto perché Don Matteo aveva interferito con la decisione dei quattro dell'Opera e si era opposto alla elezione che proclamava lui, Bartolomeo Pellegrini, organista di San Michele. L'Opera della Chiesa di conseguenza si era trovata ad affrontare una spesa non prevista per rendicontare alle autorità competenti il ricorso fatto da Don Matteo, il quale non intendeva darsi per vinto. Addirittura il Torre per ben due volte era stato inviato presso l'Illustrissimo Ufficio di

Giurisdizione a Lucca per informare circa la lite dell'organo. Poi, come Dio volle, l'Illustrissimo Vincenzo Bottini emise la sentenza, non assecondò la richiesta di Don Matteo e confermò invece Bartolomeo Pellegrini nuovo organista. Non fu facile per l'operaro e i quattro dell'opera difendersi dall'azione legale intrapresa contro di loro e l'iter giudiziario fu costoso e logorante. Bartolomeo non comprendeva le ragioni di tanta ostilità nei propri confronti e per quanto avesse indagato non era riuscito a far luce sulla situazione. Certo era che Don Matteo non rientrava nelle sue simpatie. Anche in passato non sempre il prelati aveva avuto un rapporto corretto con l'Opera. Era ancora un ragazzino, ma Bartolomeo ricordava con chiarezza di aver sentito l'operaro Domenico Zacchi raccontare a suo padre Jacopo, al quale era legato da sincera amicizia, della mancanza di precisione da parte di Don Matteo nell'onorare i propri debiti nei confronti dell'Opera. Così alla fine Domenico nel rendiconto del 1739 era stato costretto ad annotare che il Reverendo Signor Matteo Pellegrini per essersi servito dei parati sacri, da ben 14 mesi e non avendo corrisposto il

noleggio, nonostante il richiamo del superiore, ora doveva all'Opera ben 4 lire. "Salute, mastro Bartolomeo, il mantice sembra a posto". La voce dell'Operaro distolse l'organaro da pensieri che lo avevano condotto fin troppo a ritroso nel tempo. Il mantice messo in funzione, con movimenti lenti e regolari, si sollevava con giusto bilanciamento delle pietre, appoggiate sulla pelle tesa, che ne contrastavano un'eccessiva apertura. Anche le due stecche sostituite reggevano bene alla pressione dell'aria. Non restava che verificare la qualità del suono per quelle canne che erano state rinnovate. Bartolomeo si sedette sul panchetto di fronte alla tastiera, inserì il registro delle trombe basse. Il suono aveva un buon timbro, anche il clarone risultava essere giustamente intonato. I tocchi della campana piccola annunziarono in quell'istante l'ingresso in Chiesa dei sacerdoti, che dopo essersi segnati e inginocchiati presero posto sulle panche ai lati dell'altare. Quale melodia eseguire a dimostrazione del buon restauro effettuato? Bartolomeo non ebbe neanche un attimo di esitazione: tra le volte della Chiesa, forti e maestose risuonarono le note del Te Deum!



SPORT

Il punto sul calcio

di Flavio Berlingacci

Terminato il periodo estivo, le squadre del nostro Comune sono pronte per la nuova stagione calcistica, a cominciare dal Ghivizzano Borgo a Mozzano che, per il secondo anno consecutivo, gioca il difficile e prestigioso campionato di serie D, un lustro per il territorio, anche se la compagine bianco rosso azzurra dovrà disputare le gare interne a San Giuliano Terme, un vero peccato per gli appassionati, costretti a fare una bella trasferta per vedere i propri beniamini. Formazione profondamente rinnovata con molti giovani, affidata al neo allenatore Simone Marmorini e costruita dal direttore sportivo Corrado Ferracuti, con il principale obiettivo di condurre un torneo alla ricerca di conferme, anche se sarà arduo ripetere il quinto posto dell'anno scorso. Ai nastri di partenza anche la Juniores Nazionale del riconfermato Riccardo Contadini, con lo scopo di ben figurare e lanciare tanti ragazzi di belle speranze, un aspetto fondamentale per il futuro della società. Dagli Allievi in giù, come noto, è stata formata la "Media Valle Calcio", un'unione di forze fra Ghivizzano Borgo, Fornaci, Barga e Galliciano, per permettere ai giovani della zona di imparare e crescere. C'è poi il Ghivizzano femminile, forte e ambizioso per una serie D di vertice. Dalla realtà prestigiosa e di livello rappresentata dal sodalizio di patron Marco Remaschi, si scende in Terza categoria, perché è da questo campionato che riparte il Coreglia. Retrocessi dalla Prima alla Seconda, i bianco verdi hanno deciso di ripartire dal torneo inferiore, una cate-

goria mai più toccata dal lontano 1981, un vero peccato visto che la domenica non ci saranno più partite sui campi del nostro Comune, dato che in Terza si gioca di sabato. Un Coreglia comunque ambizioso, allenato dal neo mister Michele Grasseschi, con diversi coreglini e l'obiettivo di condurre una stagione importante. A Piano di Coreglia c'è invece la squadra Amatori 1a Serie AICS, una compagine forte e bene organizzata che, dopo aver centrato i play-off nell'ultimo torneo, punta a fare ancora meglio, con impegno, molta passione e un gruppo già consolidato nel tempo. Consuetudine finale per gli Amatori 1a serie, torneo in cui il Piano di Coreglia Toscopaper ha chiuso al quarto posto, arrivando a disputare i play-off dove ha perso in semifinale. A bocce ferme sono ora attese alcune novità per le compagini nostrane, che iniziano fin da subito a programmare la prossima stagione, che si preannuncia impegnativa e molto difficile a tutti i livelli.



21 Agosto 2016: a Coreglia l'arrivo del 5° Memorial in ricordo di GIAMPAOLO RONI



La gara, anche quest'anno è stata organizzata dall'Uc Ciclistica Lucchese, dall'A.S.D. Giovio Team Coreglia con la collaborazione del Comune di Coreglia Antelminelli e il patrocinio della Provincia e dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio.

Appuntamento ciclistico di grande rilievo che vede la partecipazione numerosa di giovani atleti desiderosi di mettersi in luce nel ciclismo che conta.

Con le sue 5 edizioni consecutive, la corsa può essere definita "un appuntamento classico" per gli amanti delle due ruote e per chi, nonostante Giampaolo ci abbia lasciato da 19 anni, continua con affetto, a ricordarne anche attraverso questa importante manifestazione, la memoria, la generosità, l'intelligenza.

Giampaolo, personaggio carismatico per la sua Coreglia, ha trasmesso

alle figlie Giovanna e Cecilia, questo ineludibile senso di appartenenza e di passione che ben si concretizza nell'associazionismo locale.

Ci piace ricordare che proprio Giampaolo assieme ad un gruppo di amici organizzò per la prima volta nel 1971 il "PRIMO TROFEO COREGLIA".

Per chi è attento alla nostra storia locale, il 5° Trofeo MEMORIAL GIAMPAOLO RONI, fa ricordare momenti felici ed una Coreglia più fulgida e viva. Una Coreglia comunque bella che merita essere celebrata così come merita ricordare ed idealmente abbracciare un generoso amico.

Questa la classifica dei vincitori:

primo classificato Antonio Tiberi (Olimpia Vald.), secondo Gabriele Porta (Guspini), terzo Gianmaria Bertolini (Speedy Bike), quarto Antonio Morina (Montecarlo) e quinto classificato Mesup Cepa (Toscogas).



L'ANGOLO DELLA POESIA



Coreglia Antelminelli (Lu)

*Il sole divampa
sospeso tra le foglie
il sussurro dell'acqua
scende dal monte
come immagini di un tempo
nel cielo senza fine.*

*Sul colle la mulattiera
scorre nel piacere
delle cose possedute e belle.
La sommità da luogo
a immagini sospirate
all'ombra delle nuvole.*

*Coreglia, paradiso sovrano
in un cielo, immenso
ti penso, anche da lontano
e nel cuore nasce l'amore.*

*Nella natura
il vento gioca
fra alberi e fiori
la realtà dei sentieri
ricoperti di foglie
nel mormorio del fiume
che il vento porta via con sé.*

*Orizzonte di verde e d'aria pura
castagni che mutano
con il colore del cielo
il vento che si gonfia
a lodare quelle valli
nella rustica dimora
del paesaggio, montano.*

*Coreglia, paradiso sovrano
in un cielo, immenso
ti penso, anche da lontano
e nel cuore nasce l'amore per te.*

Nilvano Sbrana da Pisa

Nella speranza di far cosa gradita, riportiamo un ampio stralcio dell'articolo a firma di Andrea Cosimini pubblicato sulla Gazzetta del Serchio il 22 giugno 2016, condividendone metodi e contenuto.

Croce Verde, che mondo sarebbe senza?

La loro sede è a Ghivizzano. Nel piazzale della stazione, presso l'ex magazzino. Un ampio locale, in precedenza sfruttato da altre realtà associative locali, concesso poi alla Croce Verde Pubblica Assistenza di Lucca a partire dal 2012. Precisamente il 29 settembre, per diventare ufficialmente operativa il 1 ottobre. Tutto questo, va ricordato, grazie all'impegno del presidente, Piero Mungai, e della sua insostituibile vice, Elisa Ricci, che hanno fortemente voluto una loro sezione anche in Mediavalle del Serchio. E in quasi quattro anni di attività la Croce Verde ha registrato una crescita esponenziale. Enrica Gatti, delegata di sezione, affiancata da tutti i volontari (ben dodici attivi) e tutti gli iscritti, ha trasformato questa realtà in una risorsa unica per Ghivizzano ma non solo, anche per tutti gli altri comuni della Mediavalle. Ogni volontario si merita una menzione speciale. Ci sono Laura, Denise, Marcella, Maria Grazia, Sabrina, Aurora, Michela, Antony, Andrea, Leonardo, Mara... solo per citare i volontari attivi. Poi ci sono i gruppi che si occupano di promuovere le varie iniziative ludico-ricreative che la Croce Verde porta avanti da sempre: la Tombola, organizzata da Marcella Nanni, presso l'atrio principale della sezione; e il Burraco, torneo di carte aperto a tutti che si tiene ogni martedì sera, seguito da Sabrina, Mario, Maria-rosa, Dora e Aurelia. Proprio quest'ultimo, il burraco, ha registrato un exploit di partecipanti negli anni, soprattutto in occasione del "Burracando in piazza", iniziativa che ha la peculiarità di toccare ogni volta una frazione differente. "Il nostro sogno per questo 2016 – ha spiegato Enrica Gatti, delegata Croce Verde della sezione Mediavalle – è l'acquisto di un'ambulanza pediatrica, di tipo "A", completamente medicalizzata per sopperire alle esigenze del territorio in caso di emergenza. Il ricavo delle nostre iniziative, quest'anno, è volto proprio all'acquisto di questo mezzo. E devo dire che tanti enti e associazioni di volontariato locali danno un loro contributo in questo senso. Ma il ricavo della Croce Verde, dal giorno in cui abbiamo iniziato la nostra attività, va soprattutto nella direzione di aiutare le famiglie più bisognose del territorio attraverso la consegna di pacchi alimentari". E, in effetti, questo sembra lo scopo primario della Croce Verde. Oltre ad effettuare servizi di trasporto sociale, attraverso i due mezzi messi a loro disposizione, i volontari si occupano, una volta al mese, di consegnare, non solo a Coreglia ma nell'intera Mediavalle del Serchio, pacchi alimentari alle numerose famiglie in difficoltà. Hanno iniziato aiutandone 11. E ora sono quasi 50. Lo fanno grazie anche alla collaborazione dei cittadini, invitati a donare giochi ed abiti usati, della Caritas, delle associazioni di volontariato, dei commercianti locali e delle parrocchie. Ogni prima domenica del mese, infatti, in parrocchia i cittadini donano un pacco alimentare. Le attività della Croce Verde, però, non si fermano qui. I volontari si occupano anche del doposcuola. Da sempre. Quest'anno, in collaborazione con le assistenti sociali e le scuole locali, la Croce Verde promuove attività ludiche e ricreative rivolte a bimbi normo dotati e diversamente abili. Attività di socializzazione ma anche di sostegno nello svolgimento dei compiti. Non solo. I volontari si occupano anche del ritiro di ricette mediche e analisi per gli over 65 esenti dal ticket. "Ci sono poi – è intervenuta Laura Maria Peschiera, volontaria e pedagoga – attività che si sono aggiunte negli anni. Come, ad esempio, il counseling. Il counselor è un professionista delle relazioni di aiuto che si occupa di sostenere e aiutare persone con dei disagi. Con la Croce Verde ci occupiamo soprattutto di genitorialità, quindi aiuto ai genitori, e dedichiamo il mercoledì, dalle 15 alle 19, a un punto di ascolto per tutti coloro che presentano disagi di vario genere. Che si tratti di una separazione, del superamento di un lutto o anche di un problema di salute. Una figura, quella del counselor, che non si sostituisce a quella di psicologo che agisce anche sulle patologie". E ancora non è tutto. A proposito di counseling, la Croce Verde organizza una volta al mese, solitamente alle 21, una conferenza su uno di questi temi. L'ultima, prima dello stop estivo, si terrà domani sera presso la sezione di Ghivizzano. Il titolo dell'incontro è "La creazione intenzionale: un modo per vivere nel presente", come comprendere il potere del pensiero, la sua azione creativa ed il suo utilizzo consapevole. Tutti sono invitati a partecipare. Le conferenze poi riprenderanno, con cadenza regolare, a partire da settembre. Infine, essendo Laura Maria Peschiera anche una soprano, la Croce Verde vanta un'importante attività musicale presso la Rsa di Coreglia, con lo scopo di allietare con la musica persone anziane, ma con l'idea a settembre di coinvolgere anche i ragazzi con le scuole...L'attività della Croce Verde, però, si basa soprattutto sull'impegno e la voglia dei singoli volontari. E basta sentire le loro parole per capire la passione che mettono in ciò che fanno. "Impossibile citare un solo momento di soddisfazione – ha detto Marcella Nanni, volontaria – ce ne sono stati tanti. Ogni giorno è una soddisfazione continua. Non c'è gratificazione migliore che far contento qualcuno che ne ha bisogno. L'esperienza di volontaria, alla Croce Verde, mi ha fatto stare meglio. Ho iniziato aiutando i volontari, in maniera saltuaria, per poi lasciarmi totalmente coinvolgere". Un po' la stessa cosa che dice Denise D'Alfonso, giovanissima, entrata nella Croce Verde attraverso un bando del servizio civile. "Ho passato un anno alla Croce Verde – ha detto Denise – e a fine giugno finirò il servizio civile. Ho intenzione, però, di continuare come volontaria. A scuola studio psicologia e mi è sempre piaciuto lavorare nel sociale. Riesco bene a conciliare gli studi col mio impegno per la Croce Verde. Amo soprattutto il doposcuola e cerco di instaurare un buon rapporto con i ragazzi. Un'esperienza che consiglierei anche a tutte le mie amiche". Ma la Croce Verde cosa sogna per il suo futuro? Computer migliori, ad esempio; volontari, tantissimi, perché ce n'è assoluto bisogno; ma soprattutto una cosa: diventare un punto di riferimento per i giovani, ma non solo, che possano presentare idee o comunque fare gruppo per realizzare qualcosa assieme. Insomma, qualcuno in grado di voler bene alla Croce Verde, per quello che fa, così da essere inserita definitivamente nel tessuto sociale della Mediavalle. L'augurio è che questo accada e al più presto. Anche perché, onestamente, se lo meritano...

Andrea Cosimini

LETTERE AL GIORNALE

Giampaolo Tassoni ci ha lasciato da qualche anno. Era un nostro amico ed un affezionatissimo lettore. Ci fa molto piacere ricordarlo attraverso parole semplici e struggenti: quelle delle adorato nipoti. Queste:

Mai

Il mondo in una parola,
una parola corta,
piccola.
Non ti lascerò mai!
Questo mi ripetevo ogni volta:
mai!
Ma non ci sei più,
non ti vedo più,
non ti sento più.
Chiudo gli occhi
magicamente ti vedo!
I tuoi vestiti,
le ciabattine,
il tuo profumo
mentre mi stringi
in un caldo abbraccio.
E allora capisco
che non mentivi
tu non mi lasci mai!

Mi manchi

Quante cose mi hai insegnato....
le caprie ricordo sul letto
grande e morbido come un tappeto.
Si scherzava con te, simpatico
e buono
ma anche serio quando serviva.
mi ricordo i tuoi baffi bianchi
per i quali ti prendevo in giro
tu fingevi di essere offeso
poi sul viso appariva un sorriso.
Rivivrei anche un solo momento,
un giorno, un'ora o un minuto
per dirti quanto mi
manchi

Giulia Tassoni (3B)

Rebecca Parducci 3b

Auguri

Anche se in ritardo, vogliamo esaudire il desiderio di far giungere alle gemelline Giulia e Sofia Giovannetti, gli affettuosi auguri da mamma Samanta e papà Sirio.



Il ricordo e la memoria

Riceviamo da Giorgio Allori di Ghivizzano questa bella foto che ritrae il padre Guglielmo al lavoro nel suo laboratorio di calzolaio a Ghivizzano Castello. Una professione ormai quasi scomparsa, ma fino a pochi anni fa, diffusa in ogni paese. Se ricordare è un po' come passare dalle parti del cuore, siamo sicuri di aver toccato quello di Giorgio.



La "ETRURIA STATUE" festeggia i 50 anni di attività

Il giorno 31/07/2016 si è celebrata la festa del 50° anniversario della ditta Etruria Statue sita in Piano di Coreglia.

La ditta nasce nel 1966 quando Pellegrini Pietro, Pisani Sergio e Pisani Luigi creano l'Etruria, piccola fabbrica con sede quasi dentro il centro storico di Coreglia. La sua attività è la produzione di statue in gesso, continuando la tradizione che vede il paese di Coreglia legato a questa attività nel corso degli anni con le sue tantissime storie di figurinai e che hanno portato il nostro nome in giro per il mondo con questa attività, quando la crisi costringeva i figurinai a emigrare per cercare fortuna. All'inizio la produzione era incentrata sulla produzione di statue profane e sacre, poi nel corso degli anni, l'Etruria si è specializzata nel mercato religioso che è diventata la sua unica e primaria attività. Negli anni 90, la ditta cambia forma. Escono i fratelli Pisani e subentrano insieme a Pellegrini Pietro la moglie Silvana

e i figli Carlo e Orlando che giovanissimi prendono le redini della ditta e che la traghettano fino ad oggi in Piano di Coreglia nello stabile nuovo. Oggi, insieme ai soci, la ditta lavora con 11 splendide persone che con tanto sacrificio e passione continuano a produrre e vendere le loro splendide statue in 20 paesi nel Mondo. L'Etruria ringrazia così tutti quanti hanno lavorato in questa ditta dal 1966 e si augura che la storia possa continuare con questi successi anche nel futuro, affinché anche la storia dei figurinai duri più a lungo possibile.



TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini e Giorgio Daniele

**Emilio Tampusci e
“Una donna di nome Matilde...”**

Una donna forte, indomita, che nella sua lunga vita riuscì ad affermare la propria personalità e il proprio valore, in un'epoca sicuramente non facile per il gentil sesso: Matilde di Canossa, vice-regina d'Italia, racchiude in sé coraggio, passione e un'inata tendenza al comando. Matilde, però, è stata prima di tutto una donna, che negli anni ha subito e superato dolori, umiliazioni e lutti: a raccontare la dualità di un personaggio protagonista di alcune delle pagine più importanti della storia della Toscana, e d'Italia, è Emilio Tampusci, storico Direttore Didattico del Circolo di Borgo a Mozzano sotto la cui direzione erano anche le scuole del nostro Comune, con il suo libro *Una donna di nome Matilde* divisa tra corpo e anima. Il libro,

venuto alla luce dopo 7 mesi di approfondite ricerche e oltre 40 volumi consultati, dipinge i tratti più rari del personaggio Matilde con una narrazione che punta dritto al sentimento: Emilio Tampusci scrive e racconta con lo stesso spirito e la medesima passione con cui argomentava le sue lezioni agli studenti. Si tratta di un vero e proprio romanzo. Partendo dalla firma di Matilde di Canossa, quasi un logo ante litteram, Tampusci ripercorre la vita della vice-regina, divisa tra forza e umiltà, istinto e temperanza, costantemente messa alla prova dagli scherzi del destino che non l'hanno voluta madre e che l'hanno resa moglie infelice.

**“A sua immagine -
La vita di San
Francesco negli affre-
schi del convento in
Borgo a Mozzano”**

Il convento di San Francesco di Borgo a Mozzano ospita, nel suo chiostro, splendidi affreschi che raffigurano le fasi salienti della vita del Santo a cui è dedicato, recentemente restaurati. Queste immagini

hanno ispirato un libro, edito da Maria Pacini Fazzi di Lucca, e realizzato dalla Misericordia di Borgo a Mozzano, presentato all'interno della splendida chiesa del Convento. “A sua immagine - La vita di San Francesco negli affreschi del convento in Borgo a Mozzano” è il titolo del volume scritto sia in italiano che in inglese, autore il professor Christopher Stace. Il libro è stato presentato dal Governatore della Misericordia Gabriele Brunini, dal Sindaco di Borgo a Mozzano Patrizio Andreuccetti, Fra Fortunato Iozzelli, direttore della rivista “Studi Francescani”, Fra William Short (Ordine Francescani Minori) Professor of spirituality, franciscan school of theology, mission San Luis Rey (California) e il prof. Christopher Stace, autore del libro. Il Governatore Brunini ha sottolineato quanto, dopo aver terminato gli interventi strutturali, la Misericordia si stia dedicando alla conservazione e al restauro delle opere contenute nel Convento, come le 29 lunette del chiostro contenenti gli affreschi sulla vita di San Francesco. I relatori Fra William Short e Fra Fortunato Iozzelli sono poi entrati nello specifico del lavoro del prof. Stacey, riportato nel volume.

**Sotto un cielo di raso blu
di Cinzia Troili**

Lo scorso 5 agosto presso il Teatro Comunale “A. Bambi” è stato presentato il libro “Sotto un cielo di raso blu” di Cinzia Troili nostra collaboratrice conosciuta con il nome d'arte di Luna Plena. Si tratta di una raccolta di racconti che sono stati pubblicati sul nostro Giornale in vari anni e che la redazione ha deciso di raccogliere in un volume. I testi raccontano l'attaccamento, l'amore dell'autrice per il borgo di Coreglia, dai suoi racconti emergono vivide immagini che paiono uscire dalle pagine ed avvolgere il lettore, un'opera raffinata capace di suscitare nel lettore sensazioni tali da dare l'impressione di camminare davvero per le vie del paese. L'opera è stata impreziosita dai dipinti di Anna Ghisleni, pittrice bergamasca, presente alla presentazione del libro. Onori di casa sono stati fatti dall'Assessore alla Cultura Romina Brugioni che dopo una breve

presentazione ha lasciato il posto all'autrice che ha letto alcuni brani tratti dal libro.

La serata è stata, inoltre, allietata dalla giovane Elena Vittoria Vincifori Troili, figlia di Cinzia, studentessa di violino e di canto lirico che ha cantato e suonato alcune celebri arie tratte da opere di Donizetti, Caccini, Coulais, Mozart, Bach. Il pubblico, numeroso, ha applaudito calorosamente le due artiste della serata. Più che una classica presentazione di un libro, abbiamo assistito ad una vera e propria rappresentazione dove con un accattivante mix si sono intervallati momenti musicali a letture poetiche. Le protagoniste, si sono esibite con una padronanza totale della scena quasi fossero consumate artiste e non semplici esordienti in questo genere di iniziative. Un grazie caloroso al Signor Vincifori Salvo che senza mai apparire ha dato un contributo fondamentale dal punto di vista scenico ed organizzativo alla serata. Anche la redazione dalle pagine del Giornale vuole ringraziare nuovamente Cinzia per la bella serata e per la collaborazione che ormai prosegue da molti anni e si augura di realizzare insieme cose nuove.

**A BARGA UNA
BELLA MOSTRA SU****UMBERTO VITTORINI**
Il Pittore fu molto legato anche a Coreglia

“Umberto Vittorini nelle collezioni private. Tradizione e modernità nella pittura di un maestro del Novecento” è la mostra che questa estate si è tenuta a Barga, riportando un grande successo di critica e di pubblico. L'evento è stato realizzato grazie e alla Fondazione Ricci Onlus e alla sua presidente Cristiana Ricci, che l'ha curata personalmente.

“Vittorini è pienamente pittore del Novecento – ha detto Umberto Sereni – ne coglie la bellezza, il movimento, i luoghi e i colori ed è, la sua, una celebrazione della poesia del paesaggio”.

Coreglia è legata alla figura e all'opera di Umberto Vittorini. Vittorini, che a fine anni '20 aveva conosciuto Carlo Carrà a Milano e negli anni '60 era stato membro della Commissione Giudicatrice del Premio di Pittura Coreglia, amava i panorami del Borgo, tanto da ripeterli con continuità nella sua lunga produzione artistica.

Nella foto un'opera dell'artista che ritrae Coreglia.

“MELODIE DEL MARMO”

Enzo Guidi

per Franco Pegonzi



Niente compiaciute ermeneutiche né ben assestati schemi critici che anzi mi sembrano fortemente controindicati: per parlare dell'opera di Franco Pegonzi, necessita semmai la passione di capire, che per me vuol dire saper farsi coinvolgere in un confronto veramente aperto e profondo. Parlare da amico ed estimatore come io intendo fare, di lui e della sua scultura, comporta un atteggiamento pronto all'intercettazione totale di una sensibilità, fino a pervenire a un deciso riferimento “creativo” alla sua opera. Non essendo un critico di mestiere, ritengo forse ingenuamente, che ogni tentativo di critica, dovrebbe essere sempre prima di tutto volontà sincera di ri-creazione e di ri-messa in valore

su basi autenticamente personali e comunicative dell'opera altrui, in caso contrario si tratterebbe soltanto dello sterile esercizio esteriore di un gergo più o meno appropriato. Però devo dire che davanti a un processo così compatto e spontaneo come la scultura di Pegonzi, i tentativi di ri-mediazione e reinterpretazione diventano subito particolarmente ardui. Tanto che verrebbe addirittura da sparare immediatamente tutti i “capisaldi concettuali disponibili”; il mistero impenetrabile della vita, la cabala impotente della ricerca di significati e di conseguenza la superiore forza di un gesto d'amore. Perché la sua scultura in primis sembra essere proprio questo: forza, lievità di gesto, sublime spon-

taneità erotica. Ma poi a voler “scambiare” con la sua arte in una prospettiva variata e imprevedibile, a voler dare un consenso più auto-sorprendente e “divertente” a quello che Pegonzi fa e a quello che è, penso si debba ripartire dalle parole che forse possono offrire altre chiavi suggestive...e anche perché sono proprio le intuizioni verbali la mia condanna più congeniale...E allora la questione di un suono in un nome: questione di dettaglio infimo e aleatorio in apparenza, ma in realtà cosa sottile e vincolante, subito diventa per me quasi la prova stessa di una predestinazione. Sì, proprio il suono del nome e cognome da artista...un pregiudizio forse irrelato e superstizioso questo mio voler speculare sull'assurdo “elenco telefonico” della storia dell'arte...Eppure tutto nell'essere può rivelare e consegnare un uomo al suo destino. Ad esempio gli artisti della nostra terra hanno per lo più nomi dolci: A. Puccinelli, Puccini (Pascoli), Pea, G. Petroni, Pasega, Possenti...Pegonzi. C'è in questi nomi il costante prevalere della P con la sua dolce bolla labiale, o tutt'al più dell'analogia B di Bonagiunta, Boccherini, Batoni, Benvenuti, Bianchi. Come irridere troppo una coincidenza così innegabilmente forte e che potrebbe continuare in altri nomi di creativi come Pia Pera, V. Pardini, F. Petroni, F. Puccinelli, M. Petroni. Sarebbe voler irridere la più antica sapienza umana, quella del Vedanta che pone all'inizio metafisico della creazione il Nama-Rupa: il nome che dà forma, l'essenza nominale formante di tutti gli esseri...Tutto questo per dire (in modo appena scherzoso) quanto Franco Pegonzi esprima bene già “nominalisticamente” il senso di una predestinazione. Il senso cioè di un “dovere essere necessariamente espresso” da un contesto naturale e culturale che lo richiede e lo prevede, quasi elemento di affinità ctonia al nostro territorio, alla sua luce, al suo paesaggio umano e naturale, al suo bisogno di effusività formale e di musicalità spontanea; tutte cose che la sua scultura sa così bene



esprimere tutto questo. Questo mi porta a stupirmi del fatto che fin'ora possa essere stata così poco notata proprio la portata musicale del gesto creativo di Pegonzi, nella sua evidente analogia, ad esempio, con la musicalità pucciniana. Eppure per lui esattamente come per Puccini, si può parlare di "onda armonica" cioè di quella dolcezza continua e plasmante che pervade la loro opera. Infatti nella scultura di Pegonzi la materia è costantemente percorsa da una specie di corrente armoniosa che si scava tenacemente gesti d'abbraccio e d'incontro fra impulsi universali. La pietra è carezzata e scavata da un vento musicale che la fa vibrare e la porta a congiungersi in saldature di vertebre amorose, o in snodi di ventaglio, in inarcature vitali o in flussi vibranti di voli. E l'eufonia scultorea è sottolineata dalla perfetta integrazione dei materiali che danzano insieme quasi avvolti e fusi nel dinamismo della forma. Ecco che allora vanno il rosa-carnicino del Portogallo insieme al bianco statuario, il bardiglio con la grigia arenaria, il marmo nero e variegato con l'aspro granito, il bronzo luminoso insieme al ferro. E nella sua poetica Pegonzi riesce sempre ad essere allo stesso tempo antico artigiano e portatore di modernissime soluzioni plastiche, perché la sua arte, ben fuori da effimere mode e da influssi culturali troppo marcati, non è mai rimediata, lambiccata o intellettualistica: la sua è quanto mai opera vera, vocazionale, necessaria e direi inevitabile. Credo che la pietra per lui sia lì, solo

per essere percorsa da un proposito risolutivo e plasmata col gesto dolce e grave del lavoro e la grande sapienza tecnica di generazioni di lapidisti i scultori. E se materia e forma sono date da sempre come poli estremi di una possibile creazione, l'uomo di oggi potrebbe essere ancora il demiurgo, solo a condizione di un'ascetica serenità ormai quasi scomparsa o in attingibile e che invece Pegonzi possiede ancora come dono naturale. E forse sta proprio qui il segreto della sua arte, che ne rende anche il senso d'estrema coerenza nel tempo. Quel senso beninteso che percorre più di quarant'anni di attività



del maestro e che è dovuto non già a un facile distacco dalla realtà, ma al "giusto grado di contatto" con la società e la storia che la sua personalità "serena" ha saputo trovare. Ciò che gli ha consentito nel tempo, anche la giusta tenuta di distanza dal "nevrotico mondo novecentesco" delle facili evasioni ideologiche e degli svariati nichilismi culturali e gli ha permesso, quasi senza sforzo apparente, di rimanere costantemente se stesso. Oggi che secolo e millennio sono spirati e per l'umanità si dischiude un'epoca forse ancora più difficile e minacciosa, si può dire che pur essendo stato necessariamente il novecento lo sfondo della opera di Pegonzi, il tramonto del ventesimo secolo non ha minimamente sminuito bensì esaltato la forza del messaggio universale della sua scultura. Infatti oggi la sua arte ci mostra ancora una volta, ora più che mai, nel nostro mondo dopostorico, ipertecnologico e globalizzato, la validità ad absurdum di un teorema indimostrabile: "Ciò che l'uomo sa amare con più forza, sa a sua volta con forza riamare l'uomo, anche la pietra più selvaggia, amorfa e refrattaria"...e la realtà di un sentimento si trasfonde, prende corpo nell'opera...diventa universale e condivisa...La persistente testimonianza di ciò è il massimo e il quasi più incredibile dei conforti che ci possono essere ancora dati e che l'arte scultorea di Franco Pegonzi, forse più di ogni altra, ci dà.



Franco Pegonzi, un maestro che ama Coreglia

Se Franco Pegonzi ama Coreglia, luogo dove ha iniziato la sua carriera artistica e dove sono esposte alcune delle sue opere e dove da diversi anni è Presidente del locale Concorso di Scultura, Coreglia ricambia con stima e grande affetto questo sentimento, onorata di aver saputo intrattenere negli anni un forte legame culturale ed umano.

Ecco le ragioni della partecipazione al gran completo, Sindaco Amadei, Assessore alla Cultura Romina Brugioni e l'intero staff dell'Ufficio Cultura del Comune di Coreglia, alla inaugurazione della mostra che l'artista ha tenuto a Lucca sotto i portici di Palazzo Pretorio per tutto lo scorso mese di agosto.

E' un appuntamento fisso, o quasi, questa mostra di scultura che l'artista allestisce d'agosto sotto i portici di Palazzo Pretorio, un appuntamento che arricchisce il tessuto urbano cittadino, e di per sé costituisce una vetrina internazionale grazie al grande flusso turistico del periodo. Questo loggiato che ospita la statua di Matteo Civitali, è la sede adatta per mostre in particolare di scultura, come questa di Franco Pegonzi intitolata «Melodie del Marmo», una materia che il Pegonzi tratta da oltre cinquanta anni, lavorando con le sue mani fino a infonderle espressione e poesia. Nelle sue opere, ci piace sottolinearlo ancora, Franco Pegonzi non imprime solo il suo estro inventivo, ma, la sua forza creativa, frutto del lavoro prettamente manuale, quello che fa crescere la scultura gradatamente imprimendo ad essa una espressività che assume a volte le sembianze del sogno, o meglio dell'immaginazione che lo porta a creazioni aeree e spaziali.

Le famiglie, gli abbracci, i voli, le mele, gli atti d'amore, sono moduli creativi che lo scultore lucchese, barghigiano di nascita, e Coreglino di adozione adopera per innalzare le sue sculture a un livello espressivo che si basa soprattutto al concetto del volo. Le sue opere si innalzano sempre a penetrare l'aria che le avvolge desiderose di immergersi gioiosamente in essa. Insomma, un artista di casa nostra che ha lavorato in tante parti del mondo riscuotendo sempre unanimi consensi. Basti ricordare, oltre ai vari interventi pubblici in numerose località italiane, le mostre e partecipazioni di Parigi, Fontainebleau, Hannover, Drama (Grecia), Icheon (Sud Corea), Brasilia, San Francisco e New York.

Grazie Maestro, il tuo successo è anche il nostro successo, ci rende orgogliosi e rafforza la nostra sincera amicizia.

Il Direttore e La Redazione

La mia vecchia Maestra

Ringrazio sentitamente per lo spazio offerto, ancora con gentilezza, ai miei racconti, tra l'altro corredati sempre da interessanti e significative illustrazioni, che immancabilmente sottolineano e integrano i temi delle mie narrazioni. Ringrazio altresì i validissimi autori delle foto ed i creativi disegnatori.

In questa circostanza affido alla Vs. eventuale gradita disponibilità il racconto "La mia vecchia maestra", che ha conseguito il terzo premio assoluto alla XVI Edizione del Premio "M. Valgimigli" di Coreglia, nell'anno 1985.

Un saluto affettuoso ed un augurio di buon lavoro

Gian Gabriele Benedetti

Trenta anni non sono uno scherzo, fanno parte di una bella fetta della vita. E ritornare al paese dopo tanto tempo, mi aveva arrecato una non ben decifrabile sensazione di gioia e di apprensione, che si traduceva in uno stato tensivo ed emotivo. Quando si abbandona il proprio posto forzatamente, rimane sempre nel cuore una certa nostalgia, che gli anni possono lenire, ma mai cancellare. Tuttavia la visita alle mie terre di origine, così desiderata, voluta ad ogni costo, che mi avrebbe dovuto far riflettere piacevolmente in un passato di fascino e di sogno, sempre vivo nel ricordo, sempre amato, mi procurò, imprevisi, non pochi momenti di delusione, di amarezza e di infelicità. Il paese, una volta denso di vita e pullulante di gioventù, mi apparve semivuoto, abitato esclusivamente da anziani e da vecchi, che trascorrevano, in una rassegnata attesa della morte, intere giornate seduti sull'uscio di casa, con le mani poggiato sul bastone, senza neppure avvertire il fastidio di mosche insistenti che ronzavano intorno o su loro si posavano. Le case in gran parte recavano le ferite di un lontano abbandono. Qualche rara finestra, ancora aperta a testimoniare una qualche parvenza di vita, sembrava sonnecchiare in uno stanco sbadiglio su facciate che un orribile senso del gusto aveva fatto dipingere con colori impossibili. I campi intorno, un tempo curati come giardini e sfruttati fin nel più piccolo angolo, da molto non conoscevano più la mano dell'uomo e si erano trasformati in un groviglio di erbacce e di rovi, sui quali tentavano disperatamente di emergere rari pali anneriti per viti ormai inselvatiche e la chioma intristita di qualche albero restio a morire. E gli amici? Molti se n'erano andati, come me, dal paese in cerca di fortuna per il mondo; molti altri riposavano nel piccolo cimitero, da tempo lontano, consumati dalle fatiche, dalla miseria, dall'abbandono. Quei pochi ancora vivi, rimasti aggrappati alla loro terra, invecchiati prematuramente e spesso irrecognoscibili, a stento ricordavano (o forse non volevano ricordare) gli anni passati. No, non sarei dovuto ritornare, per veder crollare il mio sogno cullato da sempre dentro di me! Avrei mantenuto intatto nel cuore un ricordo fascinoso del mio paese, della mia gente..., e tuffarsi ogni tanto in quella memoria avrebbe rinnovato, come al solito, un senso di piacevole nostalgia. Ora mi era rimasta una fredda stretta al cuore. Ma quando venni a sapere che la mia vecchia maestra era ancora viva, il mio animo si rinfocolò, riempiendosi di struggente desiderio di rivederla. In lei, nel periodo vissuto insieme si racchiudevano, probabilmente, alcuni dei ricordi più incisivi della mia infanzia al paese. Eppure mi avevano sconsigliato di andare: "Sai? La maestra è messa male; è invecchiata, quasi irrecognoscibile, tanto ammalata...". La prospettiva, tuttavia, di quell'incontro mi apparve l'ultimo appiglio sicuro per non far naufragare definitivamente i miei sogni a lungo cullati; così aveva destato in me una nuova ansia, un

irrefrenabile bisogno di rivivere momenti ormai lontani, "accantucciati" caparbiamente nell'angolo più profondo della memoria, che sarebbero potuti riaffiorare ed essere rivissuti non più nella mia sola testa, ma unitamente a chi poteva testimoniare. Fu per questo che andai. Davanti alla casa sostai un poco, prima di bussare: sentivo in me una insolita trepidazione. Guardai intorno: qui non era cambiato gran che da quando ero ragazzo. Solo il tempo vi aveva giocato, lasciando le sue evidenti tracce: muri sbiaditi e con qualche ferita, ringhiere attanagliate dalla morsa della ruggine, usci stinti e rugosi... Il fico di fianco alla casa, ingigantito, carico di vespe che danzavano tra i suoi rami, era piegato in un faticoso e goffo tentativo di non voler cedere agli anni ed alle intemperie; l'orto, incolto, era prigioniero di erbe scomposte che non si ricordavano da tempo della falce. Sui davanzali ancora vasi di gerani, come una volta, ma tristi, quasi avvizziti ed avari di fiori. Bussai all'uscio alcuni colpi ed attesi con una certa ansietà. Si udì in risposta una voce ancora giovanile, che mi parve di ricordare e riconoscere. "Avanti!... Tira il paletto ed entra!". Così feci e mi trovai in una stanza semi-buia: da una finestra, velata da tendine a vetri, filtrava un unico raggio di sole che attraversava come una lama la penombra. Intorno, nella semioscurità, si intravedevano più o meno gli stessi mobili ed oggetti di un tempo: la madia scura per il pane da conservare, il tavolo con la pietra di marmo bianco, le sedie di paglia ormai sfilacciate, il caminetto ancora più annerito, la vecchia credenza a vetri con la solita roba dentro, ben disposta: i bicchieri piccoli di cristallo sottile intorno alla bottiglia a forma di pera col collo allungato, le tazzine da caffè bianche orlate d'oro, il vasetto delle caramelle, forse ancora ad attendere una mano bramosa... Di nuovo c'era soltanto la lavatrice accanto all'acquaio di pietra serena: un pizzico di modernità era arrivato anche lì dove il tempo pareva essersi fermato. "Sei tu, Giuseppe?" disse la solita voce. Aguzzando gli occhi (non ero riuscito a vincere del tutto la penombra), scorsi in un angolo non lontano dalla finestra, seduta su di una poltrona, quasi sommersa da enormi cuscini, una figura di donna curva e rimpicciolita dagli anni e dagli acciacchi. Certamente non rinvenni in lei i tratti giovanili ed aggraziati della maestra della mia infanzia. Il viso magrissimo, avvizzito, incavato mostrava lievi luci ed ombre ad ogni movimento. Una scarna capigliatura nivea ne incorniciava l'antica dolcezza, che il tempo, pur crudele, non era riuscito a cancellare. "Sei tu, Giuseppe?" ripeté la maestra, puntando verso di me uno sguardo spento. "No, signorina maestra. Sono Amerigo... Non so se si ricorda di me, di quello scavezzacollo del primo banco, il figliolo di Giovanni, che poi andò nelle Americhe...". La maestra parve per un attimo sorpresa. "Amerigo... Amerigo del povero Giovanni... Oh, santo cielo, se lo ricordo! Non mi dire che sei tu quel ricciolino biondo, tutto smania e frenesia, con gli occhi furbi, che tenevo al primo banco, quando si faceva scuola in una stanza della casa di Luisa!... Ora sì che rammento bene! Sai? Non ho dimenticato nessuno dei miei scolari. E di bimbi ne ho visti sfilare tanti sotto i miei occhi nella mia lunga carriera di insegnante. Ed ora che non so come passare le mie interminabili giornate di tedio e di sofferenza, rivivo il mio passato, e con la mente ritorno (oh, quanto volentieri!) nella mia piccola scuola, con i miei ragazzi,



che rivedo ad uno ad uno e porto ancora in questo vecchio e stanco cuore. Ciò mi dà la forza di continuare a vivere. Oh, caro Amerigo! Dopo tanti anni non ti sei dimenticato della tua vecchia maestra... Vieni che voglio abbracciarti". Mi avvicinai commosso e cinsi quel corpicino che parve scomparire tra le mie braccia. Sentii le sue mani sottili, un po' tremanti, cercare di stringermi a lei. "Tu non sai", continuò con il volto ora sorridente, mentre io me ne stavo, in silenzio, piacevolmente ad ascoltarla, "quanta felicità mi hai arrecato in questo momento. Qui al paese se ne sono andati pressoché tutti, come le rondini d'autunno, solo che la primavera non è più ricomparsa per i felici ritorni. Sono rimasti i vecchi ed i malati come me, perciò, tranne Giuseppe e sua moglie, tribolati anche loro, che mi danno una mano, da me non capita quasi mai nessuno. Trascorro le mie giornate immersa nei ricordi e nei tristi pensieri. Ma guarda che maleducata che sono! Non faccio altro che parlare io e, per di più, di certe contrarietà. Vedi? Anche se sono invecchiata, non mi è passato il viziaccio, proprio dei maestri, di chiacchierare tanto. Ora raccontami un po' di te", Le parlai della mia nuova patria, dei primi difficili anni di ambientamento e di lavoro, della posizione buona che ero riuscito finalmente a crearmi, della mia famiglia, di cui andavo fiero, del desiderio di ritornare al paese, che avevo sempre custodito nell'animo... La maestra ascoltava interessata e con soddisfazione. Poi mi interruppe e, in tono un po' scherzoso, ma anche con una punta di orgoglio, disse: "Vedi che a qualche cosa sono servita anch'io? Converrai che i miei insegnamenti e l'uso, al momento giusto, della santa bacchetta, uno dei pochi sussidi didattici allora a disposizione, hanno prodotto risultati proficui". Quindi soggiunse: "Però, a dire il vero, con te è stato tutto facile, perché, quando il buon seme cade nel terreno fertile, immancabilmente offre i suoi frutti in abbondanza". "Sì, certamente ho sempre fatto tesoro dei suoi insegnamenti e di quelli dei miei poveri genitori", confermai, "ed ora non posso lamentarmi. Solo mi dispiace che per costruirmi una vita decente sono dovuto emigrare, e lasciare il proprio nido, quando ci si è attaccati, è maledettamente duro. Ma abbandoniamo per un po' i rimpianti. Ormai il passato è passato. Piuttosto mi tolga una curiosità, signorina maestra: è rimasto niente in me di quel ricciolino biondo che conosceva? Sono cambiato tanto da non riconoscermi?". Scostai un po' la tendina ed il sole indorò gran parte della stanza. Mi avvicinai alla maestra per farmi vedere meglio. Solo allora mi accorsi che i suoi occhi erano fissi, spenti, senza vita. Ella si rese conto istintivamente di un certo mio imbarazzo. Divenne triste e disse con amarezza: "Caro Amerigo, la vecchiaia vien con mille mancamenti ed io cerco di sopportare i molti miei con rassegnazione. Ma ciò che proprio non riesco a tollerare, ciò che offusca il mio animo di inconsolabile mestizia è la cecità che mi affligge da diversi anni". "Lei è cieca, maestra?" domandai quasi per vincere il mio stupore, il mio imbarazzo, la mia afflizione.

"Sì, Amerigo. E questa disgrazia non mi ci voleva davvero. Con tutti i malanni che mi tormentavano, se almeno avessi avuto il dono di mantenere la vista, avrei potuto continuare a coltivare il grande desiderio di sempre: quello, cioè, di prendere in mano i miei amati libri e trascorrere così le giornate immergendomi nella voluttà della lettura. Ora vivo, si fa per dire, nel più completo isolamento interiore ed esteriore. Sapessi quante volte provo la struggente nostalgia di rivedere l'azzurro del cielo, quante volte sogno il verde delle nostre campagne e dei nostri boschi, quante volte mi perdo con la mente tra le cime dei nostri monti che sfidano l'immensità, quante volte rimpiango lo sguardo dolce, innocente di un bimbo...! Eppure ho tentato in ogni modo di vincere la disperazione ed ho cercato di farmi animo ricostruendomi una specie di vita scandita da suoni, da rumori, da sensazioni, che, a poco a poco, mi sono divenuti sempre più familiari. Così lo stridio di una rondine mi annuncia che tutt'intorno si ripete il miracolo della primavera; una certa animazione nelle addormentate vie del paese mi testimonia l'arrivo di alcuni villeggianti per l'estate; l'insistere della pioggia o il ticchettio delle foglie sospinte qua e là da vento mi parla dell'autunno; ed il silenzio gelido di una nevicata mi penetra fin nelle ossa e mi trascina nella tristezza dell'inverno. Ascolto ogni rumore: riconosco i passi delle poche persone ancora in paese. E poi c'è l'orologio della torre, che funziona sempre, come un tempo, grazie al vecchio Battista, il quale, nonostante l'età avanzata ed i suoi malanni, trova tuttora la forza e la voglia di salire fin lassù per accudirlo. Sembra che la sua vita sia legata a quell'orologio. Anche per me è un amico fedele: col suo scandire le ore, accompagna la mia dura giornata e le tante notti insonni. È come una voce che, ad intervalli regolari, mi parla, mi sussurra, mi tiene compagnia. Mi auguro davvero che non si fermi fin tanto che non si sia fermato l'orologio della mia vita". Io ascoltavo col cuore gonfio quel parlare pieno di rassegnato sconforto. Lasciavo sfogare la povera donna. Ero venuto lì per far riemergere soprattutto i miei ricordi di infanzia, per assaporare da vicino tutto ciò che mi aveva seguito, accompagnato con seduzione sempre viva, sempre uguale per gran parte della mia esistenza, ma non osai interromperla, consapevole di esserle un po' di conforto solo ascoltandola: era l'unico modo per ricompensare la sua sofferenza e per ripagare la sua pesante solitudine. Così rimasi con lei, ad ascoltarla, fin quasi a sera. Al momento di congedarmi, le presi la mano e la strinsi con calore nelle mie. "Cara maestra!", le dissi pieno di commozione e di tristezza che mi rodevano dentro, "Lei sa quanto sarei felice rimanere qui ancora ad ascoltarla, a parlare, a farle compagnia. Ma il tempo è tiranno. Ormai ho piantato le radici altrove ed è là che debbo ritornare. L'averla vista di nuovo, sappia che per me è stata una gioia immensa. Le dirò che ho sempre tenuto a mente le sue parole ed ho sempre portato nel mio cuore anche lei... Addio, maestra! E che il Signore l'aiuti!". L'abbracciai, mentre gli occhi mi si velavano di lacrime. Il suo viso si avvicinò al mio e mi inumidì le guance del suo sommosso pianto. Prima di lasciarla: "Grazie!", mi disse con un tremito di voce, "Grazie di esserti ricordato di me. Non mi dimenticare, anche quando non sarò più. Tu abbia tanta fortuna, caro ragazzo! Goditi a lungo la tua bella famiglia. Cerca di saper sempre afferrare ed assaporare il bello ed il buono che il vivere ti può offrire. Cerca di afferrarli, perché la vita è come il volo di un passero: non appena ne vedi il frullo delle ali, è già sfuggito alla tua vista". Mentre scendevo il colle sulla corriera semivuota che mi portava via, volsi lo sguardo in alto e lassù, come in una cupola di cielo, scorsi il mio vecchio paese che si allontanava e sfuggiva per sempre. Il sole, al tramonto, nel suo ultimo guizzo, lo dipingeva di rosa e lo inebriava di palpiti di luce alle finestre. Lassù, in quella bolla di cielo, avevo sotterrato per sempre tutti i miei ricordi, tutti i miei sogni, tutti i fantasmi di un passato ormai lontano lontano.

Gian Gabriele Benedetti

Da "Paese", Ed. Lalli Poggibonsi. Gian Gabriele Benedetti

GIOVANI CHE SI FANNO ONORE

LAUREE

COREGLIA

Marika Bilia di Coreglia ha conseguito la laurea magistrale in Lingua e Letteratura Italiana lo scorso 4 luglio, ottenendo la votazione finale di 110 e lode. Marika ha discusso insieme ai professori Angela Guidotti (relatrice) e Vinicio Pacca (correlatore) una tesi dal titolo *"Sprecarsi irreparabilmente a scrivere. Siro Angeli nella poesia del Novecento italiano"*. Alla neo dottoressa vanno i migliori auguri per il traguardo raggiunto e per il suo futuro lavorativo da parte dei genitori, del fratello e dei parenti tutti.



GHIVIZZANO

Agnese Tintori, lo scorso 25 luglio, si è brillantemente laureata presso la Facoltà di Lingue e letterature Straniere dell'Università degli Studi di Pisa, discutendo con la Professoressa Daniela Pierucci la tesi dal titolo *"Miguel de Unamuno e il metaromanzo modernista"*. Alla gioia del babbo Marco, della mamma Cristina Antoni, e dei familiari tutti si aggiungono le felicitazioni della nostra Redazione.



PIANO DI COREGLIA

Apprendiamo con leggero ritardo che **Elena Fiorentini** si è laureata presso l'Università di Pisa in biotecnologie conseguendo il risultato di 109/110, discutendo la tesi dal titolo *"Caratterizzazione cinetica di inibitori dell'aldoso reduttasi"*, relatore prof. Antonella Del Corso. La mamma, il papà e tutta la famiglia sono orgogliosi del traguardo raggiunto e dell'impegno e della passione che continua a mettere nel proseguimento degli studi con il corso magistrale in biotecnologie molecolari. Vivissimi complimenti anche dalla nostra Redazione. Avendo appreso che Elena si diletta a scrivere racconti brevi, quattro dei quali sono stati pubblicati sul sito "Emergenza Scrittura.it", pensando di fare cosa gradita, dal prossimo numero

dedicheremo una apposita rubrica a questi scritti.

IL SERCHIO DELLE MUSE A COREGLIA
UNA ESIBIZIONE MEMORABILE

Si è svolta venerdì 12 agosto nel teatro comunale Bambi l'atteso appuntamento con *Il Serchio delle Muse* organizzato dall'Associazione insieme all'Amministrazione Comunale di Coreglia Antelminelli. Ad esibirsi è stato il quotato Ensemble Le Muse diretto dal maestro Andrea Albertini assieme al famoso tenore spagnolo Ignacio Encinas, il soprano Linda Campanella e le due sorelle Adell che hanno dato vita ad un piccolo spettacolo di flamenco. Nel programma della serata gli artisti si sono esibiti in arie di Bizet, Verdi e Puccini, mentre i musicisti dell'Ensemble Le Muse hanno suonato brani di Beethoven, Strauss, Chopin e Mozart. Un cast come sempre di alto livello, per questo settimo appuntamento stagionale del festival itinerante nelle piazze della Valle del Serchio. A fare gli onori di casa il Sindaco Valerio Amadei ed il Vice-Sindaco Ciro Molinari che hanno ringraziato il maestro Luigi Roni, fondatore e direttore artistico della manifestazione, che ha puntato, anche quest'anno su artisti davvero di alto livello e di alta professionalità. L'Ensemble era formato da strumentiste cresciute artisticamente all'interno dello storico gruppo Rondo Veneziano. Linda Campanella ed Ignacio Encinas, protagonisti alla serata non hanno bisogno di presentazioni, e hanno saputo coinvolgere il pubblico con la loro voce. Così come anche le sorelle catalane Susana e Marta Larriba Adell, quotate ballerine di flamenco, che hanno allietato il numeroso pubblico intervenuto che ha apprezzato molto la serata con applausi scroscianti. Al Maestro Roni un grazie sincero, per la pazienza, la comprensione e l'attenzione che ci ha da sempre riservato e la signorilità con cui ha affrontato anche qualche piccolo inconveniente. Lo stesso dicasi per l'Avv. Michele Salotti, insostituibile riferimento amministrativo ed organizzativo dell'Associazione. A tutti gli appassionati diamo appuntamento al prossimo anno.



SPORT

FRANCESCA LORENZI:
un esordio in categoria Cadette
pieno di soddisfazioni.

E' già ricco di soddisfazioni l'esordio in categoria Cadette per la quattordicenne Piandicoreglina Francesca Lorenzi, mezzofondista portacolori del Gp Parco Alpi Apuane Marathon-sport del Presidente Graziano Poli. La giovane atleta ha affrontato il salto di categoria con grande impegno e senza scomporsi di fronte alle difficoltà, riuscendo con l'aiuto e la determinazione del professor Pierluigi Fabbri e dell'allenatrice Aurora Casotti, a portare a segno importanti risultati. Prima coraggiosa prova il Campionato Provinciale di corsa campestre concluso con il ripetersi del podio in più occasioni, ma per lei è una avvincente competizione il Campionato Interprovinciale Fidal di MS, LU, PI, LI, GR, PT che l'ha vista emergere sulle piste della Toscana, in varie specialità, come la 1200 siepi, i 1000 mt: e i 600 mt. Grande passione Francesca la ripone nella corsa mista e su strada dove trova molto congeniale la sua particolare preparazione sulla lunga distanza che le ha permesso anche per il 2016 di essere in testa alla classifica provvisoria del Criterium Podistico Toscano riservato alle categorie giovanili, salendo sul podio in tutte le gare disputate e che si concluderà a fine anno. Di rilievo la sua partecipazione alla storica corsa notturna di fama nazionale "Attraverso le mura", che si svolge a fine luglio a Massa, calamita per i nomi di spicco del podismo assoluto e giovanile del centro Italia, dove ha ottenuto un bel terzo posto di categoria. Queste gratificanti esperienze, messe a frutto con grinta e perseveranza, hanno sicuramente forgiato Francesca, giovane atleta, ad essere pronta e ancora protagonista.

TOMMASO ROCCO & ERIKA TURICCHI
due promettenti ballerini
Vice campioni italiani 2016

Tommaso&Erika, giovanissima coppia di ballerini della scuola a.s.d. Melody di Piano di Coreglia, lui 11 e lei 8 anni, ballano insieme da 1 anno ma sin da subito hanno dimostrato di essere una coppia promettente. Parlano infatti i risultati: si sono conquistati il titolo di Vicecampioni Italiani 2016. Sin dal primo turno di questo campionato italiano, disputatosi a Rimini nello scorso mese di Giugno, hanno dimostrato di essere una coppia destinata alla finale, per poi addirittura classificarsi al secondo posto su ben 40 coppie in gara, e quindi guadagnarsi il passaggio alla classe superiore.

TIZIANO E INDIA BORGHESI
Ancora un successo Piandicoreglino nella traversata
del lago di Lugano

Lo scorso anno vi avevamo parlato del bel risultato raggiunto da Carlotta Balestracci in questa difficile disciplina natatoria, con piacere diamo notizia di altrettanto bravi giovani che nella edizione appena conclusasi, hanno riportato dei bei successi personali.

Alla ottantaquattresima traversata del lago di Lugano, gara di mezzofondo di 2,5 km che consisteva nel coprire la distanza tra Caprino e il Lido di Lugano, hanno preso parte circa 800 atleti provenienti da tutta Europa. Fra questi anche Tiziano Borghesi e India Borghesi di Piano di Coreglia, Denise Bos, Tomas Bos, e Anita Moscardini. Tiziano addirittura nono assoluto, India diciassettesima donna. Denise Bos quindicesima donna e Anita Moscardini ventesima donna. Ottimo anche Tomas Bos di soli 13 anni tra i più giovani partecipanti.



Anche Coreglia Antelminelli nel progetto "Toscana, ovunque bella"



E' partito il progetto Toscana, Ovuunque Bella. Si tratta di un progetto che racconta la nostra regione in modo nuovo, promuovendo ogni giorno dell'anno uno dei 279 Comuni e tutti i Comuni per 364 giorni l'anno. E' realizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con Toscana Promozione, Fondazione Sistema Toscana e Anci Toscana. Ogni Comune ha la possibilità di presentare il proprio racconto che, insieme agli altri, contribuirà a illustrare la bellezza senza confini della Toscana. Ovuunque si cammini. In ogni stagione dell'anno.

Il progetto punta a dare risalto alle innumerevoli curiosità, alle storie irripetibili e inedite disseminate in tutti i Comuni toscani. Il Comune di Coreglia è presente nel progetto con il racconto "In viaggio per il mondo in cerca di fortuna" dove si racconta la storia di un figurinaio che va in giro per il mondo a vendere le statuine di gesso, che sente forte l'attaccamento al paese natale e si sente sperso, solo.. Oggi Coreglia Antelminelli, già uno dei borghi più belli d'Italia, è presente insieme ai luoghi più belli di tutta la Toscana in questa interessante vetrina. Non vi resta che sfogliare le pagine di questa storia e lasciarvi ispirare dai racconti di questa Toscana, Ovuunque Bella! Visitate il sito www.toscanaovunquebella.it

MISERICORDIA DI PIANO DI COREGLIA Per San Lorenzo una bella Mostra Fotografica e Premiazione Volontari

La Misericordia di Piano di Coreglia, il 10 di agosto (festa di San Lorenzo, patrono del paese), ha organizzato una mostra fotografica e d'arte, nei locali della storica sede in via della Chiesa al civico 17. La mostra è stata inaugurata alle ore 09,00 alla presenza del Sindaco Valerio Amadei, del Maresciallo Francesco Feniello (Comandante la stazione Carabinieri di Coreglia), del Direttore del Giornale di Coreglia Giorgio Daniele, del Consigliere di Minoranza Piero Taccini, del Parroco don Giuseppe, dell'Associazione Alpini al gran completo e di tanti volontari e cittadini di Piano di Coreglia. Il giovane Nicola Deri Togneri, con il suo strumento il flicorno, ha allietato i presenti suonando l'Inno di Mameli. Nei loro interventi sia il Governatore Sergio Tardelli che il Sindaco che il Parroco hanno sottolineato l'importanza del volontariato e della carità cristiana, inoltre, il Governatore, ha voluto ringraziare i suoi predecessori per il lavoro svolto. Sono stati premiati, Enrico Bonini, Valeria Bianchi, Pierantonio Saisi, Giovanna Bacci, Assunta Marcalli, Oriano Nobili volontari che nell'anno 2015 hanno effettuato più servizi di volontariato, non dimenticando anche coloro che magari fanno meno servizi ma più impegnativi tipo i viaggi fuori regione (una consorella da ricordare e ringraziare su tutti è Renata Celli). Il Governatore comunque ringrazia tutti i volontari perché ogni ora sottratta alla famiglia e al tempo libero è un'ora dedicata alla Misericordia. Un tributo è andato, poi, anche a Fabrizio Tardelli

che ormai da anni è molto vicino alla nostra associazione, a Eugenio Agostini per l'importanza e la bellezza delle sue foto e a Walter Santi per la sua arte. I tanti visitatori, durante l'arco della giornata, hanno potuto rivedere, attraverso le foto dell'importante archivio di Eugenio Agostini, luoghi e persone a loro cari. Per i più giovani è stata l'occasione di conoscere il loro paese come era tanti anni fa, come erano le persone che lo abitavano e i principali fatti accaduti. Infatti, la mostra proponeva l'inaugurazione del monumento ai Caduti, l'arrivo dell'acqua, la costruzione del campo sportivo, i tornei di calcio, la protesta per fare in modo che le scuole medie rimanessero a Piano di Coreglia, come era la fiera di San Lorenzo e altri eventi. Si sono potuti "incontrare" alcune figure che hanno fatto la storia del paese come il sindaco Pietro Mazzoni, Gastone Tincani Gastone Del Lungo, Giuliano Berlingacci e tanti altri. Il nostro Walter Santi, il postino, ci ha ricordato la nostra fede e le nostre origini cristiane, esponendo i suoi crocifissi in ferro, stilizzati. Opere veramente particolari che hanno riscontrato un notevole successo. La sede della mostra, per un giorno è divenuta, quindi, luogo della memoria del nostro paese e della bellezza dell'arte grazie anche agli acquarelli di Pepper Pepper, cittadino americano da diverso tempo residente a Ghivizzano, e agli originali dei dipinti che hanno composto il calendario della Misericordia 2016

che saranno il premio di una prossima lotteria.

La realizzazione della mostra, avvenuta a costo zero per la Misericordia, si è concretizzata con il sostegno della Farmacia Toti di Piano di Coreglia nella persona del suo titolare dottor Giuseppe Marcella Mori e anonimo, pertanto si ringraziano.

*Confraternita di
Misericordia
di Piano di Coreglia*



"Notte nell'Antico Borgo"

Una manifestazione che ogni anno richiama a Coreglia centinaia di visitatori. Fondamentale il lavoro dell'associazione locale coordinato dall'Associazione PROCOREGLIA.

Il fascino di un Borgo Medievale rimasto intatto, una calda serata estiva, un suggestivo spettacolo pirotecnico con mille colori e mille giochi di luce ed il tutto "condito" da ricette medievali e vino di qualità. L'edizione 2016 ha voluto festeggiare i 700 anni dall'assedio di Coreglia da parte di Castruccio Castracani grazie a RP ARTE E SPETTACOLO che ha proposto una scena dell'assedio con combattimenti di spade e armi medievali.

Inoltre erano presenti falconieri, sbandieratori, cantastorie. Nelle varie piazze del paese sono stati organizzati spettacoli per grandi e per piccini, spettacoli di sbandieratori, spettacoli con il fuoco, suoni di tamburi...E' stata inoltre organizzata presso Il Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione "G. Lera" la mostra di pittura "Storie e leggende dell'Età di mezzo, luoghi, personaggi e avventure" organizzata da Pamela Jica Mezza, artista, curatrice d'arte e collaboratrice di Rp arte e spettacolo.

Splendidi i fuochi d'artificio offerti dalla Società Appennino energia.



"NORCINI A CASTELLO"

Storia, Gastronomia, antichi Mestieri
Ghivizzano Castello
un tesoro tutto da scoprire

Anima della iniziativa, Rolando Bellandi che recentemente è stato nominato dalla Regione Toscana, consulente per le proprie competenze in materia di prodotti tipici locali.

Nella suggestiva scenografia di Ghivizzano Castello, mentre stiamo per andare in stampa, fervono i preparativi per l'organizzazione dell'annuale edizione della manifestazione Norcini a Castello. E' stato proposto un percorso dimostrativo con punti di degustazione dei prodotti dell'antica arte del Norcino. Il fascino e l'alchimia di questo antico mestiere della Valle del Serchio si presenterà con ancestrali profumi e una poesia di sapori che andranno dal lardo al biroldo, dalla mondiola alla salsiccia, dalla coppa al prosciutto accompagnati dal pane di patate, di castagna, farro e di formenton e dai vini lucchesi e di Montecarlo.

A Ghivizzano Castello, borgo medioevale nel comune di Coreglia Antelminelli, questa manifestazione trova vita ed ogni anno si rinnova grazie alla organizzazione dei maestri dell'Antica Norcineria che porta il visitatore alla scoperta dei tanti tesori di questa terra così ricca di storia, tradizioni e sapori. A fare da cornice alla manifestazione culinaria il corteo storico con gli antichi mestieri del Gruppo Storico di Ghivizzano Castello e i giochi, la musica e gli spettacoli delle altre associazioni del territorio.

Lungo il percorso delle degustazioni e al mercato per tutti ed in abbondanza si trova la polenta formenton otto file, il farro IGP della Garfagnana, il prosciutto Bazzone, il lardo gota, la pancetta, il salame prosciuttato, la mondiola, il boccone al fungo porcino, il biroldo, la soppressata, la salsiccia e altri prodotti tipici e genuini frutto della tradizione del territorio della Valle del Serchio e della Garfagnana.

Questa manifestazione ha ormai varcato i confini provinciali e può essere a pieno titolo annoverata fra le più qualificate iniziative di questo genere in ambito regionale.

NOTIZIE DAL PALAZZO COMUNALE

IL PONTE "G. LERA" COMPIE 10 ANNI

15.10.2006 – 15.10.2016



Coreglia Capoluogo

Si interviene sulla frana il località "Pastini"

Per quanto riguarda la difesa del suolo è in fase di approvazione il progetto dei lavori di ripristino e messa in sicurezza del versante in loc. Pastini in Coreglia Capoluogo che fu interessato da un esteso dissesto idrogeologico nell'ottobre 2013. L'inizio dei lavori è previsto per il prossimo mese di ottobre. Sono previste opere di bioingegneria, drenaggi, opere di regimazione idraulica e allontanamento delle acque. Con questo intervento, grazie ai fondi della Regione Toscana, ben 203.000 euro, viene definitivamente risanata una ferita al territorio che avrebbe potuto ulteriormente compromettere la stabilità e la sicurezza di un più ampio fronte di territorio.

Sono già passati dieci anni dalla inaugurazione del Ponte dedicato al compianto Professor Guglielmo Lera, che in una festosa cornice di pubblico ed autorità, consegnò alla cittadinanza una fra le più importanti infrastrutture costruire nella Valle dal dopo guerra ad oggi. Il bilancio che possiamo fare non può essere che positivo. Il ponte si è dimostrato un prezioso strumento per fluidificare la circolazione stradale, soprattutto quella dei mezzi pesanti, che prima attraversavano interamente le frazioni di Calavorno, Ghivizzano e Piano di Coreglia, ma è molto utilizzato anche dai residenti dei Comuni vicini che lo preferiscono ad altre vicine infrastrutture. I lavori sono stati ben eseguiti ed in questi 10 anni non ha mai manifestato criticità, cosa scontata diranno molti di voi, ma non più di tanto aggiungiamo noi, visto quante situazioni di degrado e peggio ancora di cattiva amministrazione ci propinano quotidianamente i mezzi di informazione.

Il ponte è stato ed è fonte di sviluppo del nostro Comune ed in particolare delle frazioni del fondovalle che in questi anni, hanno registrato una significativa crescita dei residenti ed una tenuta delle attività imprenditoriali.

Tutto bene dunque? Complessivamente possiamo affermare di sì, anche se si rendono necessarie delle migliorie quali una adeguata illuminazione ed un ammodernamento delle due intersezioni con la SR445 e la Fondovalle.

Fra pochi mesi, al via i lavori per il nuovo accesso a Piano di Coreglia

E proprio sul ponte "G.Lera", ci sono buone notizie. In questi ultimi mesi, è stata avviata la procedura espropriativa inerente la variante alla strada di collegamento tra il nuovo ponte sul Serchio in frazione di Piano di Coreglia e la Strada Regionale 445.

La Regione Toscana infatti intende migliorare il raccordo tra ponte e SR 445 mediante un nuovo tracciato più esteso e di pendenza minore, per una più agevole percorribilità soprattutto da parte dei mezzi pesanti. Un intervento di circa 350.000 euro che porterà un gran beneficio oltre che agli utenti del ponte, anche alla circolazione locale, già fortemente congestionata dall'incrocio con la via Porrina.

Con questo lavoro, l'accesso al ponte verrà ad essere collocato più a nord e l'area a fianco dell'officina Baldacci, di fronte alla farmacia, potrebbe essere destinata a parcheggio.

Un'opera importante, da tempo attesa, che metterà in sicurezza una zona ad alta densità commerciale ed abitativa.

Edilizia Scolastica

Sono partiti i lavori per la nuova Scuola Media

Un altro motivo di soddisfazione per quanto attiene l'edilizia scolastica, è l'avvio dei lavori di costruzione della nuova scuola secondaria comunale in frazione di Ghivizzano loc. Dezza. Si tratta di un primo intervento inerenti la parte destinata ad uffici, refettorio, cucina, servizi. per la parte relativa alle aule si prevede entro la fine dell'anno l'avvio delle procedure di gara. E' questo un intervento complesso ed articolato, che alla fine vedrà la realizzazione di un grande polo scolastico, comprendente la scuola primaria pressochè ultimata, a seguito dei danni causati dal sisma alla vecchia scuola di via di Piano. Molto presto, grazie alla regione Toscana, alla fondazione bancaria Cassa di Risparmio di Lucca, ai fondi statali, va a completarsi un radicale intervento di adeguamento e messa in sicurezza sismica di tutti gli edifici comunali. Un lavoro ed uno sforzo economico senza precedenti per questo comune, (complessivamente saranno spesi più di 7.404.000,00 Euro) che ci pone ai vertici a livello provinciale per l'affidabilità e sicurezza degli edifici scolastici. Mentre andiamo in stampa, sono ancora impresse nella nostra mente le immagini del sisma del centro Italia che ha provocato grandi lutti e distruzione. A Coreglia è motivo di orgoglio per l'Amministrazione aver centrato questo importantissimo traguardo. Solo pochi anni fa, il nostro Comune è stato inserito in classe sismica 2, un livello molto alto di rischio, oggi possiamo affermare di non aver perso tempo e di aver fatto tutto il necessario per la messa in sicurezza.



CONSORZIO PLUVIOIRRIGUO Delle piane di Coreglia e di Filecchio

Al termine della stagione estiva, è tempo di bilanci per gli orticoltori e gli amanti del giardino e degli spazi a verde. Bene a Piano di Coreglia e dintorni si registra grande soddisfazione per come è stata gestita



la erogazione dell'acqua per uso irriguo. Per la prima volta, per lunghi periodi, l'acqua è stata disponibile H 24, quindi anche la notte, consentendo una migliore e più efficace irrigazione con minore consumo.

L'acquedotto del Consorzio, è bene ricordarlo sempre, è una vera fonte di ricchezza, una risorsa di grandissimo valore, che consente a tutti i proprietari di terreni, orti, giardini, di avere gratuitamente acqua a volontà, in abbondanza per tutto il periodo estivo.

Ci uniamo ai numerosi cittadini che hanno chiesto a questo giornale di ringraziare il Consiglio di Amministrazione, il Presidente Castelli ed in particolare, il Signor Dorian Martelli, che con puntualità, disponibilità e costante presenza ha garantito alla grande, a tutti e per tutta l'estate un servizio idrico che molte comunità vicine ci invidiano.

A Dorian, orticoltore per passione e persona che quando prende un impegno, non lascia mai a desiderare, inviamo dunque dalle colonne del nostro giornale un sentito grazie. Un ringraziamento speciale anche al suo prezioso collaboratore Mariano Rigali. Nella foto Martelli Dorian.

G.D.

IL PILOTA SPENCER

Nell'aprile del 1944 lo squadrone 243° della Royal Air Force viene acquartierato nell'aeroporto di Porretta, in Corsica, onde operare missioni di guerra nel Centro Nord dell'Italia e nel Sud della Francia, che si susseguono in continuazione. Circa due mesi dopo, il quattro giugno (giorno storico, in cui gli Alleati entrarono vittoriosi in Roma), un numeroso stormo di velivoli composto da 12 bombardieri B25 e 60 caccia Spitfires decolla dalla base corsa con destinazione la zona di Firenze per compiere una azione di bombardamento alla linea ferroviaria. Uno degli Spitfires è condotto da un giovane sergente pilota di 24 anni: William Clement Spencer, matricola 979632 (figlio di Vernon e Lily M. Spencer, di Offerton, Cheshire), arruatosi nella RAF come volontario di riserva).

Giunti sull'obiettivo prestabilito, gli aerei compiono l'azione di bombardamento-mitragliamento distruggendo una locomotiva e otto trasporti a motore; indi prendono la rotta del ritorno verso la base; ma, giunti all'altezza di Vernio, a Nord Est di Pistoia, vengono attaccati da caccia tedeschi Messerschmitt. Nel combattimento, che in due tempi si protrasse fino in lucchesia, zona di Bagni di Lucca, il caccia di Spencer si trovava dietro il bimotore del comandante del 243° squadrone; e, quando i caccia tedeschi fecero fuoco contro lo Spitfire di Spencer, questi si allontanò di colpo, scomparendo alla sua visuale. Qualche minuto dopo il comandante lo contattò per radio, e Spencer gli rispose che stava bene, ma che non era certo della sua posizione. Allora il comandante gli ordinò di dirigersi verso la costa; ma da quel momento non si vide né si seppe più niente di lui.

Che gli era accaduto? Ma ecco che dal territorio di Filecchio di Barga, in lucchesia, nella stessa mattina si odono su nel cielo dei crepitii di mitraglie, come di un combattimento aereo, senza però vedere alcun velivolo, dato che c'era foschia. Poco dopo un caccia inglese sorvola la zona procedendo a bassa quota ed a ridotta velocità, come in avaria, indi compie una virata e si dirige sul comune di Coreglia; poi sparisce ed anche il rumore del motore non si ode più. "E' caduto", grida qualcuno. "Oppure ha effettuato un atterraggio di emergenza...Andiamo a vedere", fanno altri; e tanti, fra i quali anche lo scrivente, inforcano le biciclette e via verso il luogo dove poteva essere atterrato o precipitato. Infatti, all'altezza del paese di Ghivizzano di Coreglia, in una radura fra la ferrovia ed il fiume Serchio il pilota, evidentemente in estrema difficoltà, aveva tentato un disperato atterraggio, ma purtroppo l'aereo aveva urtato con le ali degli alberelli, impattandosi nel terreno. Quando giungemmo al luogo del disastro l'aviatore era già stato estratto dall'abitacolo e ci dissero che era in condizioni gravissime, ed infatti morì il giorno stesso. L'aereo, uno Spitfire inglese, sfioracchiato da colpi di mitraglia, era piantonato dai carabinieri che impedivano alla gente, che era tanta davvero, di avvicinarsi.

Fin qui detta storia, come ne fui testimone, della quale ogni tanto mi capitava di parlarne. Ma una settantina di anni dopo, volendo mettere per scritto detta vicenda, umana e storica, mi sono dato da fare per reperire documenti ufficiali onde ampliare e completare la mia testimonianza. Ecco:

Dall'ufficio di stato civile di Barga:

"L'atto di morte di Goe W.C. Spencer, numero matricola R.A.F. 979632, avvenuta in questo Comune il 4-6-44".

Dall'archivio della parrocchia di Fornaci di Barga:

"L'anno millenovecentoquarantaquattro il di quattro del mese di giugno nella Parrocchia di Fornaci, nell'infermeria della S.M.I., comune di Barga, alle ore 13.30, munito del Sacramento dell'Estrema Unzione e dell'assoluzione pontificia, è morto Goe W. C. Spencer, numero di matricola della R.A.F.: 979632, caduto con l'apparecchio a Ghivizzano. Il suo cadavere è stato sepolto nel Camposanto di Loppia-Fornaci. L'aereo portava questi contrassegni: S.N.J. Mk 668".

Il Parroco don Giuseppe Salvini

Dall'archivio della parrocchia di Ghivizzano, comune di Coreglia Antelminelli:

"Addì 4 giugno 1944. Alle ore 11,50 dopo un combattimento aereo avvenuto nel triangolo Benabbio-Brandeglio-Controne fra aeroplani italiani tedeschi e inglesi, un apparecchio inglese, colpito, venne a cadere nella spiaggia del fiume Serchio, presso Ghivizzano. L'apparecchio era pilotato dal pilota sergente maggiore Goe W. C. Spencer. Dischi di riconoscimento numero 979632. L'apparecchio portava le lettere S.N.M.R. 668, da un lato e C.G. Origin sull'altro. L'atterraggio, non avendo potuto usare del paracadute, fu disastroso perché l'aeroplano andò a sbattere contro due alberi, dividendosi l'ali dalla fu-



soliera. Il pilota fu estratto dalla cabina gravemente ferito alla spalla sinistra e alla faccia. Testimoni asseriscono che appena ferito chiese il Dottore e il Sacerdote. Il parroco accorse subito e gli somministrò l'Olio Santo, dopo avergli impartito l'assoluzione. Ricoverato nel locale della Misericordia, dopo le prime cure di due sanitari (dottori Buoni e Sarteschi), fu portato all'ospedale di Lucca. Stante il pericolo, durante il viaggio, fu ricoverato nell'infermeria dello stabilimento metallurgico di Fornaci di Barga, dove alle ore 13.30 cessava di vivere. La salma fu portata alla chiesa di Loppia dove, senza pompa, fu interrata".

Da un libretto storico di Coreglia:

"Fatti di Ghivizzano ai tempi dell'occupazione tedesca. Caduta d'un aereo da caccia inglese nella spiaggia del Serchio.

Circa le nove del mattino del 4 giugno 1944 uno Spitfire inglese in 'panne' a motore spento, cercò di planare sul greto del Serchio, ma con un'ala urtò i rami di una pianta di noce, l'apparecchio si rovesciò e il pilota rimase a testa in giù nel suo abitacolo. Ai primi soccorritori apparve gravemente ferito. Liberato dalla sua posizione si cercò subito persona che intendesse la sua lingua e si prestò il signor Livio Puccini vissuto a lungo negli U.S.A. Domandò se considerava un medico e lui fece capire d'esser cattolico e di volere un prete. Qualcuno corse a chiamare il Priore don Amedeo Tofani. Intanto i fratelli della Misericordia accorsero con la barella per trasportarlo alla sede sulla via Nazionale. Per strada incontrarono curiosi che accorrevano a vedere e da essi partì una voce che gridò 'Gettatelo in fiume, è un assassino!'. Alla Misericordia giunse il parroco per il servizio religioso ai moribondi. Poi con l'ambulanza fu trasferito all'infermeria della S.M.I., a Fornaci di Barga, dove il dottor Buoni non poté far nulla. Morì nel pomeriggio e il cadavere fu sepolto nel cimitero di Loppia. Si chiamava Joseph Spencer".

Attualmente, e siamo nel 2016, un mio amico ha fatto fare a dei suoi parenti che vivono a Londra delle ricerche in proposito, alla R.A.F. e presso altri organismi ufficiali inglesi, da cui sono emerse altre interessanti notizie, grazie alle quali ho compilato questo racconto. Da notare come anche la Croce Rossa Italiana, in un suo rapporto cita l'episodio: "Il 4 giugno 1944, alle ore 10,30, l'aereo del Sergente Spencer si schiantò sul fiume a Ghivizzano, Italia, mentre tentava di effettuare un atterraggio di emergenza conseguente ad un combattimento aereo nel quale il velivolo era stato danneggiato. Fu prontamente assistito dalla popolazione civile nelle vicinanze e, sotto l'ordine del quartiere generale tedesco, venne trasportato nell'infermeria della SMI dove, nonostante l'attenzione scrupolosa del medico, morì alle 13,30. Spencer fu sotterrato il 7 giugno nel cimitero di Loppia e la cerimonia fu condotta dal Rettore di Loppia. La tomba era caratterizzata da una pietra in marmo con su il suo nome e il numero di serie". Ed inoltre, notizia eclatante, risulta che la salma di Spencer si trova attualmente nel cimitero di guerra britannico, del Commonwealth, a Firenze, con l'esatta ubicazione della sua tomba! (Florence War Cemetery, la cui direttrice mi ha informato che detto cimitero fu inaugurato nel novembre 1944, mentre Spencer fu lì sepolto nel marzo 1945 quando ancora in lucchesia stazionava il fronte della Linea Gotica ed il cimitero di Loppia, dove era sepolto, si trovava nelle retrovie degli Alleati).

Ebbene, il nostro sfortunato pilota riposa quindi in quella Firenze nella quale egli, tanti e tanti fa, partecipò ad una missione aerea militare, missione nella quale morì il giorno stesso.

Che dire ancora? Possiamo concludere che adesso meglio conosciamo questo aviatore che, in giovane età, nell'adempimento del suo dovere di militare, proveniente dalla sua lontana Patria, perse la vita in una terra, la nostra, nella quale mai era stato e che non conosceva. Epperò, pur in terra nemica, chiese aiuto materiale e spirituale, che generosamente gli fu dato fino ad accogliere la sua salma in un nostro cimitero. Questo toccante fatto di grande umanità, dà molto onore ai protagonisti della vicenda rischiando il fitto buio della guerra.

Mario Camaiani

COREGLIA IN ENGLISH

In the last edition of the Giornale the article "Coreglia in English" was written for me by Eric Langton. Eric, who had been an editor in chief of a group of newspapers in north east England and north Wales, had been resident in Coreglia for almost two years. He and his wife, Olivia, had bought and beautifully restored a house in the via Roma. Very sadly, Eric died on August 4th after a long and brave battle with serious illnesses. He had just had a novel published, but his contribution to the Giornale was his last piece of work as a professional journalist. Coreglia should be honoured by this fact. On behalf of all the residents of our comune I would like to take this opportunity to express our sincere condolences to Olivia and to Eric's family. The fact that they had made so many friends in this area in so short a time here is testimony to their great capacity for hospitality and companionship.

As I write, the fans are still whirring, all the windows are open and we are still walking around in shorts and T-shirts. After a late and hesitant start it has turned out to be the proverbial "long hot summer".

Coreglia seems to have had more visitors than we have seen for a long time, and they appear to be staying on after the traditional end of feragosto. In addition to our usual visitors -the campers from Holland -there seem to have been many more Italians reviving the old custom of "villeggiatura". We know this is a reflection of the rather hard economic times through which the country is living at present, but it has been to the advantage of those in Coreglia who have houses to let and have turned to offering "Bed and Breakfast" accomodation. As the English saying goes "It is an ill wind which blows no good".

Some of the summer entertainments have been quite new in character and particularly successful. The "Night of Love" was really imaginative, and the dinner in the Limonaia was especially pleasant. The organisers did so well in providing a tasty meal -all made in Coreglia -with musical entertainment which was obviously enjoyed by Maestro Verdi and his lady sitting at their quiet corner table.

The Friday evenings at the bar Roma during July attracted plenty of people and included one very impressive duo -singer and guitarist -that it would be good to hear again some time.

The end of season concert in the Theatre was one of the best, and certainly the best attended, that we have had for some time. The singing was stirring, the Spanish dancing very colourful, but most of all the orchestral group (very largely female it should be noted) was a real pleasure to listen to.

The crowds of people who come up for the "Night in the Old Town" appear to get bigger and bigger and the skill of the drummers and flag-wavers improves every year. And was the fireworks display even longer and more spectacular than before?

It was good to have the band from Barga giving us a concert. I have not heard them play for several years now, but I must say their lady maestro gets a good lively sound out of her players.

The year 2016 still has a way to run, but along with moments of sadness which it has brought us we can look back on those occasions which had a flavour of the good old days.

Lorence Wilde



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

STORIA - TRADIZIONE - ARTE - CULTURA

Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno

In memoria di Enrico Bettini

Questa è la storia di 4 persone, chiamate ognuno, qualcuno, ciascuno e nessuno. C'era un lavoro importante da fare e ognuno era sicuro che qualcuno lo avrebbe fatto. Ciascuno poteva farlo, ma nessuno lo fece, qualcuno si arrabbiò perché era il lavoro di ognuno. Ognuno pensò che ciascuno potesse farlo, ma nessuno capì che ognuno l'avrebbe fatto. Finì che ognuno incolpò qualcuno perché nessuno fece ciò che ciascuno avrebbe potuto fare.

Potremmo sintetizzare con questo aneddoto, una triste e brutta vicenda che ha avuto come soggetto il compianto Enrico e come complemento oggetto il contesto sociale in cui si è svolta: il nostro. La storia è nota, noi non intendiamo ripercorrerla caso mai dovremmo cercare di comprenderla, la morale è:

tutti tendiamo a scaricare le nostre responsabilità sugli altri e se altri fanno esattamente come noi, cioè niente, ci indigniamo.

Non ci rimane che riflettere su come in una comunità così piccola, dai sani principi morali, religiosi, sociali, sia stato possibile vivere in una apparente indifferenza e sostanziale apatia, un fatto di una gravità senza precedenti.

La vicenda Bettini deve assolutamente far riflettere tutti, noi per primi, affinché si correggano comportamenti di un qualunque fino a ieri difficilmente tollerabile.

Dal novembre 2014 al 25 febbraio 2016 è passato tanto tempo, ma non abbastanza per rendersi conto di cosa realmente stesse succedendo, poi, con la celebrazione delle esequie è iniziata la riflessione.

Alle pagine di questo giornale, affidiamo quindi il ricordo di Enrico e ci sia concesso anche del padre Carlo, per-

sonalità gentile, garbata, intelligente, curiosa, volitiva e sempre disponibile. Dotato di una cultura autodidatta da sempre messa al servizio della comunità, delle persone più semplici e bisognose, che vedevano in lui un serio, affidabile e generoso punto di riferimento.

G.D.



"L'ANGOLO C"

Il tempo ancora giocava con Coreglia: entrato a grandi passi da Porta a Barga virò dolcemente oltre la Chiesa di San Michele portando con sé quel piccolo drappo cifrato.

Dalle case continuavano a provenire i sorridenti rumori del pranzo domenicale. Mi stavo incamminando lungo via Garibaldi quando, da un portoncino, guizzò veloce un gatto che riportò la mia attenzione verso via Della Penna. Sulla destra —dove il gatto era svanito al mio sguardo— la via conduceva a Palazzo Vanni, sede del Museo della Figurina che, fino al 1946, fu anche Scuola di Disegno e Plastica mentre, proprio sull'angolo, vi era il *Caffè Vanni*. Ne ricordai gli eleganti tavoli col piano in marmo grigio e la gamba centrale in ferro battuto lavorato secondo la foggia degli anni '20.

In quegli anni nei Caffè si incontravano le idee che animavano l'inizio secolo: al *Cabaret Voltaire* di Zurigo nasceva, nel 1916, il movimento culturale Dada; il *Gran Caffè Margherita* di Viareggio, tripudio di Liberty e stoffe Fortuny, era testimone dei vivaci dialoghi tra Puccini e Toscanini; Giovanni Pascoli ed il pittore Alberto Magri erano affezionati clienti del *Caffè Capretz* di Barga, ritrovo dell'aristocrazia cittadina.

Non era quindi difficile immaginare la Coreglia dell'epoca incontrarsi ai Caffè, casuali *rendez-vous* che diventavano occasione di dialogo, salotti in cui poter discutere, concludere affari o semplicemente osservare il mondo da quella prospettiva. Mentre ai tavoli del *Café de Paris* di Montecarlo si degustavano le *crêpes-suzette*, nate nel 1903 dalla raffinata creatività del *cuisinier-écrivain* Auguste Escoffier, Coreglia ne proponeva, da sempre, una versione personale: i necci, che prendevano forma sui testi con antica maestria e, vantando una lunga presenza storica, custodivano nel loro sapore il profumo della tradizione.

Indugiai ancora su quell'angolo di mondo così generoso di memorie e immaginai Umberto Vittorini fermare su un foglio improvvisatosi tela le prime impressioni di un quadro. Vittorini, che a fine anni '20 aveva conosciuto Carlo Carrà a Milano e negli anni '60 era stato membro della Commissione Giudicatrice del Premio di Pittura Coreglia,

amava i panorami del Borgo, tanto da ripeterli con continuità nella sua lunga produzione artistica.

Se guardavo attentamente in quel varco temporale potevo intravedere la copia de *La Corsona*¹ lasciata sul tavolino fuori dal locale. Vi era stampato l'anno: 1927.

Sapevo che *Lei* doveva avere quasi vent'anni. La immaginavo mentre si intratteneva in delicata conversazione con le amiche, nella ricercata atmosfera del *Caffè Vanni*, come in un quadro dell'impressionista Pompeo Mariani, pittore molto stimato anche da Puccini e Toscanini, che con raffinata poesia di colori ritraeva gli aspetti mondani della società.

Forse commentavano l'uscita del primo film parlato, *Il cantante di Jazz*, o il modaiolo *taglio alla garçonne*, nuova tendenza estetica ispirata ad una femminilità emancipata. O forse parlavano della prossima festa mentre le allegre note del *charleston* coloravano l'aria.

Un colpo di vento si inanellò tra i suoi riccioli prima di sfumare tra i cirri del cielo frangendosi nel tempo.

...quell'ombra di ricordi apre corolle che imbocciar non vide...²

Coreglia accompagnava i miei pensieri con vezzi di rondini che ricamavano il cielo sgusciando dalle grondaie e accendevano l'aria di un sol canto.

Ripresi le decise volute di via Garibaldi, dirigendomi verso casa. Una striscia di cielo si faceva strada tra i tetti e vestiva di blu quell'angolo di mondo ed ebbi la sensazione di percepire una leggera fragranza di *Colonia* che diffondeva fresche note agrumate: in quegli anni se ne usavano poche gocce per imbibire i fazzoletti da taschino.

Un tubar di tortore dipingeva il nido...girai la chiave nella toppa e mi apprestai ad entrare ...

Ancora, in casa ... era un'eco dell'ieri...³

Cinzia Troili

¹Cit.: Periodico indipendente edito a Barga dall'1.1.1903 su suggerimento di G. Pascoli.

²Cit.: G. Pascoli, *Fior d'acanto* — *Myrica*, Alberi e fiori.

³Cit.: G. Pascoli, *Per sempre* — *Canti di Castelvecchio*.

Le Ricette del mese

a cura di Claudia e Ilaria

In questo numero che ci accompagna verso l'autunno presentiamo un primo ed un secondo ...buon appetito!

Penne con ricotta e pinoli

Ingredienti (4 persone)

400 g di penne, 400 g di tonno sott'olio, 200 g di ricotta, una manciata di pinoli, 40 g di burro, un cucchiaino di prezzemolo tritato, latte, sale, pepe.

Preparazione

Lessate la pasta in acqua bollente salata. Frullate il tonno ben sgocciolato con la ricotta, una presa di sale e pepe a piacere fino a ridurlo in crema. Trasferite il ricavato in una piccola casseruola, unite il burro, i pinoli e 3-4 cucchiaini di latte e lasciate cuocere per un paio di minuti a fuoco dolce. Scolate la pasta al dente, conditela con la crema preparata, profumate con il prezzemolo e servite.



Frittata al forno con patate e ricotta

Ingredienti (4 persone)

250g di broccoli, 5 uova, 2 filetti acciughe, 2 patate, 200 gr ricotta, 1 spicchio d'aglio, sale, olio.

Preparazione

Far cuocere (ma non completamente) le patate quindi grattugiarle in sottili listarelle. Pulire i broccoli e ridurli in cimette. In una padella rosolare l'aglio in poco olio, aggiungere le acciughe sminuzzate e farle sciogliere poi unire i broccoli e farli cuocere qualche minuto. Aggiungere le patate e amalgamare il tutto. Spegner il fuoco, eliminare l'aglio e fare intiepidire. Sbattere le uova, unire le verdure saltate in padella e la ricotta, amalgamando bene. Regolare di sale. Versare in una teglia antiaderente e mettere in forno a 175° per 15 minuti circa.





Onore agli Alpini

a cura di Stefano Reali

UN SUCCESSO LA FESTA DI COREGLIA

Come vi avevamo promesso, la festa per i settant'anni dalla fondazione del Gruppo Alpini di Coreglia Antelminelli, tenutasi lo scorso 31 luglio, è stata veramente un successo del quale va reso merito ai numerosi soci e volontari che hanno contribuito a questo lusinghiero risultato. Luigi Silvestri, Capogruppo di Coreglia e Consigliere Sezionale, è stato veramente all'altezza della situazione e non poteva essere diversamente visto l'impegno con cui da mesi si è dedicato ai

preparativi. E' stato veramente un piacere vedere tutti gli alpini della nostra terra lavorare assieme, ora ci attendono altri importanti impegni, primo fra tutti aiutare le popolazioni del centro Italia così duramente provate dal terremoto di agosto. Arrivederci al prossimo appuntamento per la fine del mese di ottobre presso la sede degli Alpini di Piano di Coreglia per l'annuale festa ed immancabile mondinata.

Anche a Coreglia il Registro dei Donatori di Organi

firmato a luglio il protocollo di intesa



Il sindaco Valerio Amadei rende noto che lo scorso mese di luglio, anche il Comune di Coreglia ha siglato a Palazzo Ducale, assieme all'Amministrazione Provinciale e a numerosi Sindaci del territorio, il protocollo d'intesa sull'incentivazione della donazione di organi e tessuti. Grazie al documento sottoscritto, saranno programmate anche iniziative di formazione e informazione rivolte sia ai funzionari dei Comuni, ai cittadini e soprattutto a coloro che frequentano le scuole superiori del territorio.

Inoltre, altro punto saliente di questo documento è che impegna le amministrazioni comunali a prevedere la possibilità di recepire in qualsiasi momento, anche indipendentemente dal rilascio del documento, la volontà dei cittadini in materia di donazione e di registrarla sulla carta di identità. Il Comune, puntualizza ancora il Sindaco, si sta adoperando per attivare tutte le procedure informatiche necessarie al collegamento dei nostri Uffici con la Asl di Siena. Non appena il servizio sarà attivo, partirà una campagna di informazione e formazione anche attraverso telegram.

NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/04/2016-30/06/2016

Cognome e Nome	Frazione	Luogo e data di nascita
Gorrila Jonathan	Piano di Coreglia	Barga 03/04/2016
Moscardini Linda	Coreglia	Barga 03/04/2016
Gori Greta	Piano di Coreglia	Barga 10/04/2016
Carrara Alessio	Calavorno	Barga 13/04/2016
Panzani Samuele	Piano di Coreglia	Barga 17/05/2016
Luti Matilde	Piano di Coreglia	Barga 08/06/2016
Viviani Nicole	Ghivizzano	Barga 09/06/2016
Giannotti Francesco	Piano di Coreglia	Barga 09/06/2016
Semplici Chiara	Ghivizzano	Barga 21/06/2016
Volpi Filippo	Ghivizzano	Barga 21/06/2016
Franchini Savannah	Piano di Coreglia	Lucca 25/06/2016

DECEDUTI NEL PERIODO 01/04/2016-30/06/2016

Cognome e Nome	Frazione	Luogo e data di morte
Moscardini Zuara	Ghivizzano	Coreglia 01/04/2016
Puccini Elvio	Ghivizzano	Coreglia 03/04/2016
Giusfredi Massimo	Calavorno	Lucca 03/04/2016
D'alfonso Raffaello	Piano di Coreglia	Barga 05/04/2016
Quilici Giuseppe	Piano di Coreglia	Coreglia 06/04/2016
Cassettari Rosa	Piano di Coreglia	Borgo a Mozzano 07/04/2016
Bianchi Cesare	Piano di Coreglia	Coreglia 12/04/2016
Salvestrini Antonio	Vitiana	Coreglia 14/04/2016
Brunini Iris	Coreglia	Coreglia 16/04/2016
Reali Anna Maria	Coreglia	Coreglia 26/04/2016
Virgulti Alessandra	Ghivizzano	Coreglia 02/05/2016
Barsanti Guido	Calavorno	Barga 10/05/2016
Mattei Ottavia	Gromignana	Lucca 30/05/2016
Batastini Adolfo	Piano di Coreglia	Barga 15/06/2016
Giacomelli Amabile	Piano di Coreglia	Barga 24/06/2016
Gonnella Italo	Piano di Coreglia	Barga 24/06/2016
D'alfonso Rina Franca	Coreglia	San Romano 27/06/2016
Simonetti Goffredo	Tereglio	Coreglia 30/06/2016

MATRIMONI NEL PERIODO 01/04/2016 - 30/06/2016

Saisi Antonio ♥ Comparini Elisa	Camporgiano	04/06/2016
Buttau Alessandro ♥ Birsan Rodica	Coreglia Antelminelli	24/06/2016
Marsalli Graziano ♥ Burlacescu Lacramioara	Capannori	14/05/2016
Lunardi Roy ♥ Corti Clarice	Galliciano	25/06/2016

Statistiche per Frazione al 30/06/2016

di cui cittadini non italiani

Frazione	Maschi	Femmine	Totale	%	Unione europea	Altri paesi	Totale
Coreglia Antelminelli	489	499	988	18,96	26	20	46
Piano di Coreglia	818	883	1701	32,65	41	57	98
Ghivizzano	747	811	1558	29,90	48	65	113
Calavorno	172	166	338	6,49	35	2	37
Tereglio	97	105	202	3,88	5	1	6
Gromignana	60	59	119	2,28	8	1	9
Lucignana	84	90	174	3,34	5	3	8
Vitiana	64	66	130	2,50	11	0	11
TOTALE	2531	2679	5210	100	179	149	328

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE

Auto per cerimonia - Servizio Taxi con: Auto - Monovolume e minibus - TAXI - AUTOBUS - Servizi di Linea e Turistici Transfer per gli aeroporti - Noleggio auto e minibus autoservizi BIAGIOTTI srl Via della Repubblica 405 - 55051 Fornaci di Barga (Lu) Tel. +39 0583 739404 - Fax +39 0583 739363 info@biagiottibus.it - www.biagiottibus.it - skype: biagiotti.bus	Farmacia Toti Corso Nazionale, 17 - Calavorno Tel. 0583 77132 Orario dal Lunedì al Sabato compreso Estate: 8,30 - 12,30 Invernale: 8,30 - 12,30 16,00 - 19,30 15,30 - 19,00	CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa LUCCA E-mail: info@cnalucca.it Sito: www.cnalucca.it Tel. 0583 739456	SEDE DI GHIVIZZANO - Via Nazionale, 87 (presso la sede distaccata del Comune di Coreglia) Orario apertura: Lunedì e Giovedì 8,30-12,30 Martedì 14,30-18,30	Agenzia Funebre Pieroni Stelio Ponte All'Ania Tel. 0583 75057 24 ore su 24
Auserpolimeri Wittgens n° 3 20123 Milano Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (Lu) Tel. +39 0583 739404 - Fax +39 0583 739363 e-mail: info@auserpolimeri.it	SOC. COOP. MEDIAVALLE GARFAGNANA VIA DEL CANTO 18/A PIANO DI COREGLIA (LU) tel e fax 0583 779361 e-mail: coopmediavalle@katamail.com Costruzione e manutenzione edili e stradali Impianti elettrici civili e industriali Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche	ELETTROSHOP Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico Distributore HUMAX FRACARRO 55055 - Ponte all'Ania (Lu) Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991 e-mail: elshop@tin.it	COOPERATIVA AGRO TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA srl Lavori Agricolo Forestali - Verde Idraulica Forestale - Ambiente - Recinzioni Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca Tel e Fax 0583 85039 - cooperativavaldilimasrl@virgilio.it	caseinlegnocap.it +39 0583 1804193 info@costruzionialeprestazioni.it
VANDO BATTAGLIA COSTRUZIONI SRL costruzioni edili e stradali, acquedotti e fognature via della Rena, 9g - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39 fax 0583 730284 - www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it	IDRAULICA di Bertoncini Danilo Via di Coreglia, 18 - 55025 Piano di Coreglia Tel. 0583 779242 - cell. 347 3655745 danilobertoncini@virgilio.it	GESTIONE TRIBUTI E SERVIZI COMUNALI 20126 MILANO - Viale Sarca, 195 Tel. 02 66100285 - Fax 02 66119080 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406 33033 CODROIPO (UDINE) - Piazza Garibaldi, 40 Tel. 0432 905149 Fax 0432 912704	AMICI DEL CUORE Valle del Serchio	I Borghi più belli d'Italia
MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE www.comune.coreglia.lu.it	DUOMO GPA s.r.l.			